

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022-2025

Anni scolastici 2022/23 - 2023/24 - 2024/25

Scuola Paritaria "Maestre Pie Venerini"

Società cooperativa sociale a.r.l. O.N.L.U.S.



Via Giuseppe Garibaldi, 109 - 00047 Marino (RM)

Tel./ Fax 069387198 - C.F. 02500390584

e-mail: venerini.marino@hotmail.it

c.m. RM1A57200L - RM1E14500P



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della
Scuola Paritaria "Maestre Pie Venerini" Società cooperativa
sociale a.r.l. O.N.L.U.S e i relativi allegati
sono stati approvati dal Consiglio di Istituto nella seduta del
27 gennaio 2022 con verbale n. 10

ATTO DI INDIRIZZO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	6
1. Finalità e linee strategiche del PTOF	6
2. PREMESSA	8
2.1 Che cos'è il P. T.O.F.	8
2.2 A chi è rivolto	8
3. La scuola e il suo contesto: chi siamo?	9
3.1 La nostra storia	10
3.1.1 <i>Marino e il suo territorio</i>	10
3.1.2 <i>L'Istituto delle Maestre Pie Venerini</i>	12
3.2 Caratteristiche e identità della scuola	14
3.2.1 <i>Risorse economiche e materiali: opportunità</i>	17
3.3 Centralità dello studente	18
3.4 Metodo di lavoro	18
3.5 Attività di orientamento	19
3.6 I viaggi di istruzione	19
3.7 La relazione educativa	20
3.7.1 <i>L'attenzione verso i Bisogni Educativi Speciali, i Disturbi dell'Apprendimento e l'Handicap</i>	20
3.8 Lo stile educativo	21
3.9 L'integrazione con il territorio	21
3.9.1 <i>Lettura del territorio - Analisi del contesto socio-ambientale: opportunità</i>	21
3.9.2 <i>Integrazione con il Territorio</i>	22
3.9.3 <i>Raccordo tra i vari ordini e gradi scolastici</i>	22
4. LE SCELTE STRATEGICHE: PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV	22
4.1 Aspetti generali: vision	23
4.2 Aspetti generali: mission	23
4.3 Piano di miglioramento (Competenze chiave europee – Risultati a distanza)	24
4.4 Principali elementi d'innovazione	27
5. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI	28
6. L'OFFERTA FORMATIVA: SEZIONE PRIMAVERA – SCUOLA D'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA	28
6.1 La sezione Primavera	30

6.2	La scuola dell'Infanzia	32
	6.2.1 <i>Traguardi attesi in uscita (scuola dell'infanzia)</i>	33
6.3	La scuola primaria	34
	6.3.1 <i>Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione</i>	35
6.4	Insegnamenti e quadro orario	36
	6.4.1 <i>Quadro orario della Scuola Primaria</i>	37
6.5	Curricolo d'istituto	38
6.6	Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica	39
6.7	Curricolo verticale	38
6.8	Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali	39
7. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE		39
7.1	Laboratorio di grafo-motricità	40
7.2	Laboratorio di psicomotricità: "Il corpo e il movimento"	40
7.3	Laboratori pomeridiani	42
7.4	Progetto "Crescere insieme" (primina)	43
7.5	Progetto doposcuola	43
7.6	Progetto "Se canti...se suoni"	44
7.7	Progetto "Piccoli in...musica"	45
7.8	Progetto: <i>Play and learn together</i>	46
7.9	Progetto biblioteca scolastica	47
7.10	Laboratorio artistico: ARTISTICA-MENTE	49
7.11	Progetto piscina	50
7.12	Progetto danza	50
7.13	Progetto laboratorio teatrale	51
7.14	Progetto l'arte del Kung fu	52
8. LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE		53
8.1	La valutazione del servizio	53
9. ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA CONTINUITÀ DEI PROCESSI EDUCATIVI		54
10. I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA		54
11. LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE		55
11.1	Il Responsabile Ente Gestore dell'Istituto	55
11.2	Il Responsabile della Sicurezza	55
11.3	La Segreteria e i servizi amministrativi	55

11.4	I Docenti	56
11.5	Il Consiglio d'Istituto	56
11.6	Il Collegio Docenti	57
11.7	La formazione in servizio dei Docenti	57
12. LA FUNZIONE OBIETTIVO		58
13. REGOLAMENTI		58
13.1	Regolamento Scuola dell'Infanzia	58
13.2	Regolamento Scuola Primaria	60
13.3	Regolamento Personale scolastico.	64

ATTO DI INDIRIZZO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Finanità e linee strategiche del PTOF

Il *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* è il documento con cui l'Istituzione Scolastica dichiara all'esterno la propria identità ed un programma strategico organico, completo e coerente. Tale programma è lo strumento elettivo di lavoro dell'Istituzione Scolastica nel suo

complesso, il quale, con una scansione triennale, tenuto conto, congiuntamente, degli obblighi normativi correnti ed altresì della *mission* istituzionale condivisa nei piani precedenti, che costituisce il patrimonio storico e l'immagine stessa di questa scuola nei territori di riferimento (geografico, culturale e socio educativo), sovrintende alla definizione di linee strategiche riguardanti:

- La progettazione, strutturazione e revisione del curricolo e delle attività didattiche ed educative;
- L'organizzazione, l'attuazione e la valutazione/autovalutazione didattico-pedagogica;
- L'organizzazione ed il funzionamento amministrativo ed infrastrutturale;
- L'organizzazione, il coordinamento e l'armonizzazione delle azioni di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa, e delle attività extra-scolastiche in genere;
- I raccordi di continuità verticale (inter-ciclo);
- Le comunicazioni all'interno e con l'esterno della scuola;
- L'individuazione, il reperimento e l'allocazione ottimale delle risorse materiali;
- La progettazione, la verifica e l'implementazione continuative delle misure di prevenzione e protezione dei rischi per la sicurezza e la salute.

Pertanto, l'elaborazione del **PTOF** deve recepire le priorità, i traguardi e gli obiettivi già individuati nel *Rapporto di Auto-Valutazione* e nel relativo *Piano di Miglioramento*, al fine di rispondere sempre meglio alle reali esigenze dell'utenza ed alle migliori condizioni di lavoro del personale, consolidando o adeguando le azioni già avviate o promuovendone di nuove, se necessario.

L'offerta formativa si articola, quindi, relativamente ai vari aspetti (operativo, metodologico ed organizzativo) e intende perseguire il fine di favorire il *pieno successo formativo, il ben-essere complessivo, l'inclusione e l'equità di opportunità per ogni studente*, riconoscendo i diversi bisogni di ognuno e valorizzandone i differenti stili di approccio (cognitivo e culturale), promuovendo l'acquisizione, il consolidamento o il recupero di competenze chiave mediante:

- La progressiva realizzazione dell'**autonomia funzionale** dell'Istituzione Scolastica;
- Il miglioramento dinamico dei processi di insegnamento/apprendimento;
- L'incremento della qualità delle relazioni all'interno e con l'esterno della scuola;
- L'innovazione e la sperimentazione metodologica ed organizzativa;
- L'impiego ricorrente di metodologie inclusive;
- Il concorso partecipativo di tutto il personale docente ed educativo, e di tutte le componenti scolastiche, in primo luogo lo studente e la sua famiglia;
- La valorizzazione delle risorse umane, nonché il loro continuo aggiornamento professionale, anche attraverso l'Istituto Maestre Pie Venerini.
- Un percorso di crescita integrale che tenga conto della visione antropologica cristiana cui si ispira da sempre il nostro Istituto, in continuità con il carisma fondatore di Santa Rosa Venerini.

Il Dirigente Scolastico
Patrizia Manoni

2. PREMESSA

2.1 Che cos'è il P. T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) della Scuola "Maestre Pie Venerini" si innesta sui valori espressi nel proprio Progetto Educativo. Esso definisce le linee di indirizzo sulle quali si fonda l'impegno educativo - didattico dell'intera Comunità scolastica.

Il P.T.O.F. è un documento di:

- **Identità** della Scuola che definisce il quadro delle finalità, degli obiettivi e delle scelte del servizio formativo erogato;

- **Progettazione** delle attività, dei contenuti, delle modalità che permettono l'attuazione dell'offerta formativa;
- **Riferimento** che regola la vita della Scuola

Il P.T.O.F. viene elaborato dal Collegio Docenti dell'Istituto e adottato dal Consiglio d'Istituto.

Il P.T.O.F. è un documento flessibile che può essere rielaborato e aggiornato, valutando le sollecitazioni e le indicazioni provenienti dalla Comunità scolastica e dalle diverse realtà del territorio.

2.2 A chi è rivolto

Il P.T.O.F. è un documento rivolto alla Comunità scolastica in tutte le sue componenti: Alunni, Famiglie, Docenti, Personale non Docente.

Inoltre, il P.T.O.F. costituisce un mezzo di comunicazione con le realtà locali, provinciali, regionali, nazionali.

Per questo il P.T.O.F. è pubblicato sul sito della Scuola.

3. La scuola e il suo contesto: chi siamo?

In un mondo pluralistico, come l'attuale, caratterizzato da una diversità di culture coesistenti per il diffuso fenomeno della globalizzazione, dalle nuove tecnologie della comunicazione e dal rapido progresso scientifico, la Scuola ha il compito da svolgere che supera il ristretto limite della sola istruzione, per contribuire efficacemente alla formazione della persona nella sua dimensione individuale e sociale e allo sviluppo dell'intera società.

La Scuola "Maestre Pie Venerini", ispirandosi agli ideali cristiani e all'opera educativa di Santa Rosa Venerini, si propone di contribuire alla formazione integrale della persona.

Lo stile educativo plasmato dall'esempio e dagli insegnamenti della Fondatrice, maturato nel corso di oltre tre secoli di storia della Congregazione religiosa, oggi fa sentire direttamente coinvolti tutti gli educatori della Scuola nel cercare di rispondere alle sfide poste da un mondo in rapido cambiamento, attraversato da molte contraddizioni, bisognoso di ritemperare la coscienza e lo spirito degli uomini per dare un senso alla storia del nuovo millennio.

Già nel lontano 1685, allorché la nostra Fondatrice aprì a Viterbo la prima *Scuola Pia* per le figlie del popolo, affermava che soltanto attraverso la diffusione della cultura l'uomo può raggiungere la piena libertà e spesso ripeteva alle sue Collaboratrici che

"Il male proviene dall'ignoranza, che è tenebra, languore e quasi morte dell'anima."

L'educazione, afferma Jacques Delors, è uno dei mezzi principali per promuovere una forma più profonda e più armoniosa dello sviluppo umano, e quindi per ridurre la povertà, l'esclusione, l'ignoranza, l'oppressione e la guerra.

Una preziosa sollecitazione ci viene anche dal Rapporto all'UNESCO redatto dalla Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo, attraverso il seguente imperativo:

"Nessuno dei talenti che sono nascosti come un tesoro sepolto in ciascuna persona deve essere lasciato inutilizzato".

La stessa Commissione propone questi quattro pilastri come i fondamenti dell'educazione:

- **Imparare a vivere insieme**
- **Imparare a conoscere**
- **Imparare a fare**
- **Imparare ad essere**

3.1 La nostra storia

3.1.1 *Marino e il suo territorio*

a) Geografia:

Situato sui Monti Albani, a 20 km, in direzione sud est da Roma, il centro storico di Marino si estende lungo la dorsale di una collina che si eleva a 360 metri sul mare. Circondata da boschi e vigneti, comuni al paesaggio dei circostanti Castelli Romani, l'abitato è nelle vicinanze del lago di Castel Gandolfo, mentre il litorale tirrenico dista appena 22 km. Il Comune, che conta circa 40.000 abitanti, è suddiviso in tre circoscrizioni amministrative, che corrispondono al centro storico e ad altre due popolose borgate in pianura: Frattocchie e Santa Maria delle Mole, sviluppatesi lungo la strada statale Appia. L'attività economica tradizionale è la vitivinicoltura, da cui si ricavano ottimi vini bianchi e rossi a denominazione di origine, noti in Italia e all'estero. Le attività artigianali sono limitate alla lavorazione della locale pietra vulcanica, denominata peperino, del ferro battuto, delle ceramiche d'arte e di oreficeria, grazie alla presenza di una prestigiosa scuola statale d'arte. Tuttavia la principale voce dell'economia locale è rappresentata oggi dalla produzione di servizi: uffici pubblici, commercio, trasporti, accoglienza turistica e tempo libero. Una lunga tradizione vinicola e gastronomica spiega la presenza di una differenziata e consistente offerta di forme di ristorazione.

b) Storia:

Marino e il circostante territorio costituirono fin dalla preistoria un ambito luogo di insediamento di popolazioni primitive, fra le quali quella dei Latini è la più rilevante sul piano della civiltà mondiale, per aver ceduto a Roma la lingua e i culti religiosi locali. Nei pressi del centro storico è situata la Selva Ferentina, annuale luogo di incontro delle città latine confederate intorno al mitico centro di Alba Longa. L'antico villaggio *Ferentum* fu soppiantato da una cittadella fortificata al tempo delle guerre sociali fra Mario e Silla con il nome di *Castrimoenium*, poi evoluta in municipio nel primo secolo dopo Cristo. Nel restante periodo dell'impero il territorio circostante fu segnato dalla costruzione di imponenti ville romane, sopravvissute nell'alto medioevo in forma di autonomi centri abitati, poi distrutti e spopolati dalle incursioni saracene nel corso del IX secolo. Il castello si ripopolò intorno all'anno Mille e divenne ben presto un importante baluardo militare di alcune delle principali famiglie feudali romane: Conti di Tuscolo, Frangipane, Orsini, Colonna. Il castello medievale, più volte assediato, distrutto e ricostruito, fu teatro anche di importanti eventi storici nazionali, come la battaglia del 1379 vinta da Alberico da Barbiano, con la quale si concluse lo scisma occidentale. Nel 1571 la città partecipò alla battaglia di Lepanto con il suo signore Marcantonio Colonna, capitano della flotta pontificia, di cui restano importanti memorie locali. Nel Seicento la città ebbe un impulso demografico consistente e vide costruire numerose ville nobiliari, chiese, palazzi. Alla depressione economica del secolo successivo, seguì una costante ripresa durante tutto l'Ottocento, nel quale Marino assurse a un ruolo predominante sui circostanti comuni dei Castelli Romani. Notevole è stato il contributo di soldati caduti nella prima guerra mondiale e di civili deceduti nel corso dei bombardamenti del 1944, dopo lo sbarco di Anzio delle forze alleate. La seconda metà del Novecento è stata contrassegnata da uno sviluppo urbanistico e demografico impetuoso nelle nuove borgate a ridosso di Roma, rese autonome da Marino, come il comune di Ciampino.

c) Monumenti:

Oltre ai resti delle ville romane, sparse nelle campagne circostanti, e ai consistenti tratti della via Appia antica, posti fra i centri abitati di Santa Maria delle Mole e Frattocchie, oltre ai



resti del circo agonale di Boville, il monumento archeologico più importante di Marino è rappresentato dal **Mitreo**: un tempio sotterraneo del II secolo d. C., situato nei pressi della stazione ferroviaria, ove si celebrava il culto misterico di Mitra, la cui rappresentazione centrale in affresco è la più ben conservata che esista.

Il monumento più emblematico di Marino è rappresentato, invece, dalla **Fontana dei Mori** del 1612, che celebra la gloria militare della famiglia Colonna in occasione della vittoria di Lepanto. Nel corso dell'annuale Sagra dell'Uva la fontana getta vino, anziché acqua, per la meraviglia dei convenuti.



Il Palazzo Colonna, attuale sede del municipio, è un possente edificio di età rinascimentale; la **chiesa collegiata di San Barnaba Apostolo** è la principale di Marino e di stile barocco moderato.



Dal punto di vista artistico la chiesa del SS. Rosario, annessa al monastero delle suore domenicane, rappresenta uno dei più importanti esempi di arte rococò in Italia.

d) Personaggi illustri



La più importante, fra tutti i personaggi nati a Marino, è Vittoria Colonna, poetessa e nobildonna italiana fra le più celebri del rinascimento, ispiratrice di Michelangelo, nata nel castello nel 1490.

Di importanza europea è il compositore Giacomo Carissimi (1605), compositore vissuto in epoca barocca, conosciuto per essere stato inventore della musica sacra da oratorio.



Ancora soltanto per citare i maggiori vanno ricordati: l'incisore Paolo Mercuri e lo storico e filologo locale Girolamo Torquati.

Fra i personaggi illustri che vissero, o che vivono a Marino vanno ricordati: Jacopa dei Settesoli protettrice di san Francesco, il condottiero Marcantonio Colonna, lo statista Massimo D'Azeglio, il poeta Giuseppe Ungaretti, lo scultore Umberto Mastroianni, il musicista Hans Werner Henze.

3.1.2 *L'Istituto delle Maestre Pie Venerini*

L'attuale edificio che ospita l'istituzione scolastica più antica, più popolare e più radicata di Marino, non è quello che per primo accolse quasi trecento anni fa le Maestre Pie Venerini. Oggi la Scuola è quasi alla sommità di via Garibaldi, sulla quale si apre l'ingresso principale, appena fuori della cinta muraria medievale, in un edificio della metà dell'Ottocento. Ma quando le prime Maestre Pie Venerini giunsero a Marino il 7 maggio 1728, il centro di irradiazione della loro attività educatrice era molto più centrale, essendo situati il convento e poi la scuola in piazza San Barnaba, nei pressi del duomo, sul lato opposto alla chiesa, dove inizia l'attuale corso Trieste. La scuola fu aperta il 15 agosto 1732 e accoglieva esclusivamente allieve di sesso femminile e di condizioni economiche modeste. A quel tempo l'istruzione era un privilegio esclusivo delle classi elevate, di quelle famiglie che potevano permettersi un precettore privato. Il popolo era costretto a restare, tranne qualche raro caso, nell'ignoranza e nell'analfabetismo.

Agli inizi del Settecento, la richiesta di alfabetizzazione delle classi più umili, unita a un incremento demografico, aveva fatto sì che alcuni papi prendessero in esame un serio programma di istruzione diffusa che non fosse legato a motivazioni esclusivamente religiose. Nell'opera di 'redenzione' culturale furono attivi i Fratelli delle scuole cristiane (Carissimi) e le Orsoline, ma fu soltanto con l'istituto delle Maestre Pie, fondato da S. Rosa Venerini e per incoraggiamento dello stesso papa Clemente XI, che l'insegnamento femminile iniziò a diffondersi prima a Roma, poi nei vari centri dello stato pontificio.

Sotto la direzione della prima superiora, Margherita Galli, anche a Marino le ragazze impararono a leggere e a scrivere. I risultati furono evidentemente lusinghieri, dal momento che persino le famiglie più abbienti del paese decisero di inviare le loro figlie alla scuola delle Maestre Pie Venerini.

Con la caduta definitiva dello stato pontificio e poi dopo la presa di Roma, l'applicazione dei principi dello stato liberale trovò attuazione anche a Marino, allorché il 21 dicembre 1871 fu deliberato dal consiglio comunale il licenziamento dei padri Dottrinari, che si occupavano dell'istruzione maschile superiore, e delle Maestre Pie Venerini che curavano l'insegnamento nelle classi inferiori. I religiosi locali si trovarono nell'impossibilità di proseguire la loro opera didattica, perché furono privati anche delle abitazioni e delle aule adibite all'insegnamento, dal momento in cui tutti i beni ecclesiastici furono espropriati dallo stato.

Allontanate dall'edificio di piazza San Barnaba, la sorte dell'Istituto Venerini avrebbe seguito quella del liceo dei padri Dottrinari, abbandonato e trasferito in una città circostante. Invece alla sopravvivenza dell'istituzione provvede un prelado di origine

marinese, mons. Giuseppe Ingami, vescovo di Orvieto, mettendo a disposizione delle Maestre Pie Venerini una casa di sua proprietà, situata sulla via delle mura, oggi via Garibaldi.

Fu così che la scuola delle Maestre Pie Venerini rinacque in forma "privata" e contrapposta a quella laica comunale. Quest'ultima, però, fu organizzata dalle autorità pubbliche con grande lentezza e con risultati talmente scadenti, che la popolazione chiese alle autorità competenti e ottenne il 19 ottobre 1876, che la Scuola delle Maestre Pie Venerini fosse nuovamente dichiarato di interesse pubblico e le religiose considerate insegnanti comunali. A quel tempo le suore gestivano l'istruzione elementare di circa quattrocento ragazze marinesi.

Accanto all'attività didattica le suore svolsero un'importante opera di promozione evangelica e sociale. A partire dal 19 febbraio 1901 fu attivato dalla superiora dell'Istituto di Marino, suor Lavinia Verchiani, un ricreatorio delle figlie di Maria, dove si impiegava il tempo libero dalla scuola e dal lavoro con attività pedagogicamente sane e costruttive: dall'assistenza di poveri e di ammalati, alle attività culturali e domestiche.

Dopo gli anni della guerra e della ricostruzione, che videro anche un restauro dell'edificio scolastico danneggiato dai bombardamenti, la città di Marino conobbe un forte sviluppo demografico. A tali e tanti cambiamenti della società le Maestre Pie Venerini si adeguarono, allineandosi alle scuole pubbliche, anche in risposta alle pressanti richieste delle famiglie marinesi, nell'apertura di corsi misti che iniziarono dal 1954; mentre dal 1957 entrò in funzione anche un asilo d'infanzia. Nel 1958 fu avviato un corso di danza classica per bambine. Negli anni successivi vennero potenziati i corsi professionali. Alcune orfane di guerra furono accolte a scuola e nella Scuola come in una nuova famiglia. Il 23 aprile del 1964 fu inaugurata una palestra per esercitazioni ginniche e per la pallacanestro, non solo ad uso degli allievi della scuola, ma pure degli studenti esterni delle scuole medie e di società sportive locali.

L'offerta formativa della scuola andò diversificandosi e specializzandosi sempre più negli anni seguenti, promuovendo spettacoli e rappresentazioni teatrali, corsi di lingue straniere, di tennis, di pallacanestro, escursioni didattiche organizzate insieme ai genitori.

Nell'estate del 1970 l'edificio scolastico insieme all'abitazione delle religiose rimase gravemente lesionato da un cedimento del terreno. Lo sgombero immediato dell'immobile



Via Garibaldi: dal 1870 sede dell'Istituto delle Venerini.

rischiava di far saltare l'anno scolastico. Nell'immediato si provvide a recuperare locali idonei presso l'Oratorio San Barnaba in via Cairoli, a poche centinaia di metri di distanza, e quindi ad assicurare la normalità dei corsi per circa 165 alunni. I lavori per il recupero statico dell'edificio lesionato terminarono nel 1975 e con essi anche una più moderna funzionalità e una maggiore disponibilità degli spazi. Nel 1982 la Scuola festeggiò i suoi 250 anni di fondazione e di attività didattica a Marino. In tale ricorrenza tutta la città mostrò un particolare attaccamento a un'istituzione autenticamente radicata nella storia e nell'animo della comunità marinese.

Gli ultimi venti anni, ancorché contrassegnati da un progressivo calo demografico, hanno visto uno sviluppo progressivo dei servizi educativi e di accoglienza rivolti ai giovani scolari, prima utilizzando personale insegnante laico, accanto a quello religioso, infine dal 2015 solo laico. Le sfide dell'immediato futuro che la società attuale impone di affrontare sono caratterizzate da un continuo aggiornamento dei programmi scolastici, in linea non solo con le direttive ministeriali, ma anche con le richieste sempre maggiori delle famiglie di appartenenza degli alunni. In particolare si pone speciale attenzione ai problemi relativi all'accoglienza, all'educazione e all'inserimento dei molti bambini provenienti da famiglie di diversa etnia e cultura.

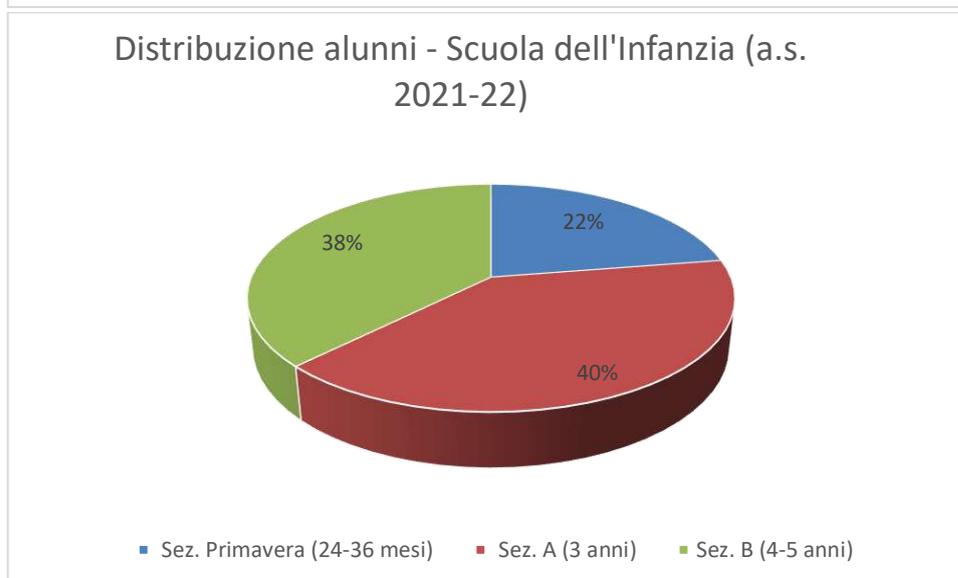
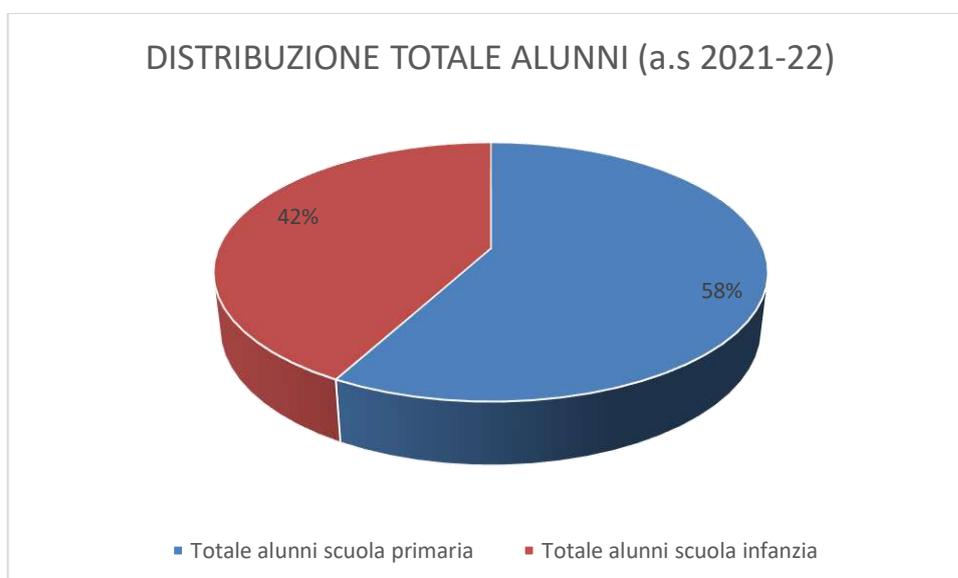
3.2 Caratteristiche e identità della scuola

Caratteristiche principali della scuola	
Ordine scuola	Primaria, Infanzia e sezione Primavera
Codice meccanografico	RM1A57200L (Infanzia) RM1E14500P (Primaria)
C.F	12248791001
Indirizzo	Via Giuseppe Garibaldi, 109 -00047 Marino
Telefono	06 9387198 3472537780
PEC	scuolamaestrepie@legalmail.it
Sito WEB	https://maestrepievenerinimarino.com

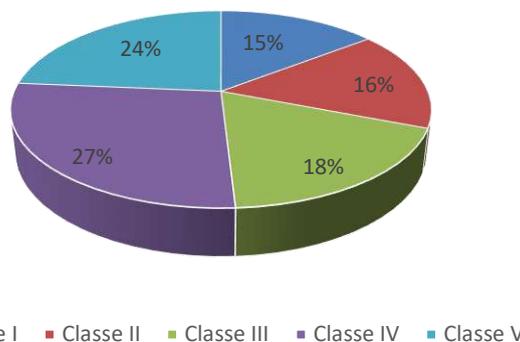
Ricognizione attrezzature e materiali	
Laboratori di informatica	n. 1
Laboratorio d'arte	n. 1
Biblioteca	n. 1
Aule con LIM (Primaria)	n. 5
Aule senza LIM (Infanzia)	n. 3
Strutture sportive	n. 1 palestra coperta
Servizi	Mensa interna
	Giardino d'inverno
	Pre-post scuola
	Cortile attrezzato

	Doposcuola
	Cappella interna
Attrezzature multimediali	PC in tutte le aule della scuola primaria
	n. 6 PC nell'aula d'informatica
	n. 5 LIM
	Stampanti
	Espansioni on line dei libri di testo
	Wi-fi in tutta l'area

ALUNNI	
Totale alunni	95
Totale alunni scuola primaria	55
Totale alunni scuola infanzia	40



Distribuzione alunni per classe- Scuola Primaria -
a.s. 2021-22



RISORSE PROFESSIONALI	
Docenti	11
Docenti specialisti	3
Personale ATA	2

La Scuola, inoltre, è sede di tirocini formativi per studenti dei corsi di Laurea in Scienze della Formazione Primaria.



Approfondimento:

La scuola ha un Dirigente Scolastico stabile e confermato, ormai da 8 anni, che ha provveduto ad una sistemazione e riformulazione delle dinamiche tra docenti, alla creazione e condivisione di un curricolo verticalizzato e di criteri di valutazione specifici per singola disciplina, alla rimodulazione e sistemazione degli spazi della scuola e al potenziamento dell'offerta formativa.

3.2.1 Risorse economiche e materiali: opportunità

Nell'edificio dell'Istituto delle Maestre Pie Venerini operano la Scuola dell'Infanzia (2015) e la Scuola Primaria Paritarie gestite dal 2013 dalla Società Cooperativa Sociale a.r.l. O.N.L.U.S. "Maestre Pie Venerini".

Grazie alla continua collaborazione tra religiose e laici, i principi evangelici continuano ad ispirare norme educative, motivazioni interiori e mete finali. La Comunità educante costituita dai Docenti, dagli Alunni, dai Genitori, dal Personale non docente, condivide il principio secondo cui l'educazione è un'espressione d'amore e si impegna in modo corresponsabile alla sua attuazione. Tenendo sempre presenti i principi educativi raccomandati da Santa Rosa alle sue prime Maestre:

“Le Maestre devono ottenere di più con le dolci maniere che col rigore, più con l'amore che col timore, perché quello che viene dal cuore è più durevole e verace e più conforme all'indole dei fanciulli, poiché l'asprezza li irrita, mentre la dolcezza li alletta.”

I docenti si qualificano come professionisti che attuano, in modo libero e consapevole, la loro vocazione di educatori cattolici e condividono la stessa missione pedagogica, partecipando al carisma di Santa Rosa Venerini: **Educare per liberare.**

La scuola dispone di spazi ampi e luminosi che assicurano lo svolgimento di una didattica impostata principalmente su laboratori e progetti, in modo da consentire ai propri alunni un approccio più disteso e significativo all'apprendimento.

Nella primaria tutte le aule sono fornite di LIM, inoltre è presente un laboratorio d'arte ed un laboratorio d'informatica, munito di 6 postazioni PC, con stampante e collegamento internet, un'aula di musica e di una biblioteca. Tutte le aule dell'edificio hanno un accesso ad internet e sono dotate di un pc con account google di classe.

L'ampio giardino è dotato di giochi a disposizione dei bambini della scuola d'infanzia; l'edificio dispone, inoltre, di un "giardino d'inverno" attrezzato con giochi e materiali per le attività di psico-motricità.

Il plesso, infine, dispone di una palestra riscaldata e di un servizio mensa interno.

3.3 Centralità dello studente

La Scuola pone, al centro delle sue scelte educative, la Persona nella sua "totalità", considerandola come risorsa fondamentale del suo Progetto Educativo. La formazione integrale e armonica della persona mira a costituire un'identità libera e consapevole, attraverso valide proposte etiche e culturali.

I singoli obiettivi educativi e didattici sono formulati tenendo conto della realtà concreta dello studente aiutandolo nel difficile cammino di costruzione di sé e del proprio sapere, seguendo la logica evangelica che:

"... ciascuno è chiamato a riconoscere e a fruttificare il proprio Talento nascosto come tesoro a servizio del Bene comune".

L'azione didattica presuppone la centralità dell'alunno, soggetto di educazione e di apprendimento.

3.4 Metodo di lavoro

L'impostazione del metodo di lavoro risponde ai seguenti criteri:

- Coordinamento e coerenza fra i vari docenti del Consiglio di Classe sia nella scelta di atteggiamenti e stili educativi comuni, sia nell'organizzazione degli interventi e delle proposte dei contenuti.
- Rilevazione delle situazioni di partenza attraverso test unificati d'ingresso riguardanti l'ambito cognitivo e socio-affettivo.
- Trasparenza delle programmazioni e dei criteri di verifica e valutazione.
- Flessibilità del processo di insegnamento-apprendimento attraverso una serie di attività (lezione frontale, e/o interattiva, lavori di gruppo, laboratori, altro) che privilegino la metodologia della ricerca, la promozione dell'apprendimento cooperativo, lo sviluppo delle abilità metacognitive.
- Coinvolgimento attivo di tutti i soggetti dell'azione educativa (docenti, alunni, genitori) nella conoscenza degli obiettivi da raggiungere, dei criteri operativi, dei metodi e degli strumenti di valutazione, ma anche nella consapevolezza dei propri ruoli e competenze.

Tra i mezzi e gli strumenti, oltre ai libri di testo, sono utilizzati i sussidi multimediali, grazie alla presenza in ogni classe della Lavagna Interattiva Multimediale. Vengono impiegati anche libri della biblioteca della scuola, sussidi audiovisivi e didattici e quanto si ritiene necessario per la realizzazione delle attività programmate.

3.5 Attività di orientamento

In tutto l'iter scolastico sono svolte attività adeguate per aiutare l'alunno a prendere coscienza

- dei propri bisogni
- delle proprie potenzialità
- delle proprie attitudini

3.6 I viaggi di istruzione e le uscite culturali

Le visite culturali guidate e i viaggi di istruzione, costituiscono momenti complementari per ampliare e approfondire esperienze ed informazioni delle attività didattiche e utili occasioni per favorire relazioni costruttive tra gli Studenti e con i Docenti.

La Direttrice e i Docenti, sentito il parere del Consiglio di Istituto, formulano una serie di proposte, con i relativi costi, per la realizzazione dei viaggi di istruzione. Le mete proposte dovranno essere attinenti alla programmazione dei Consigli di Classe.

Per tali attività si richiede il contributo degli alunni rapportato di volta in volta ai costi del noleggio pullman turistico, ove è necessario. Le spese devono essere contenute ed accessibili a tutti gli Studenti.

3.7 La relazione educativa

L'azione è educativa quando scaturisce da un libero incontro di persone.

Ogni persona è un essere in relazione, pertanto il rapporto educativo è fondato su una relazione interpersonale di rispetto reciproco dei diritti e dei doveri, sulla trasparenza, sulla solidarietà, sulla capacità di dialogo.

La relazione educativa è autentica quando:

- Si apre all'accettazione profonda dell'altro;
- Tende a scoprire il positivo che c'è nell'altro;
- Fa in modo che l'alunno senta l'educatore come suo alleato;
- Dà spazio per comunicare e dialogare;
- Dà testimonianza di vita evangelica;
- Condivide l'esperienza di vita e i progetti elaborati insieme.

3.7.1 *L'attenzione verso i Bisogni Educativi Speciali, i Disturbi dell'Apprendimento e l'Handicap (Allegato n. 5 PIANO ANNUALE INCLUSIVITA')*

La scuola pone particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ai Disturbi dell'Apprendimento (DSA) ed alle situazioni di handicap, poiché chiamata a mettersi in gioco per assicurare il successo formativo di tutti gli alunni.

I cosiddetti "alunni BES" sono studenti che manifestano particolari bisogni, in situazione di difficoltà temporanea e permanente, pervasiva a livello fisico, organico o biologico, oppure familiare ambientale e sociale che li ostacola nell'apprendimento e nella partecipazione e che quindi necessitano di particolari attenzioni educative, di percorsi e di sollecitazioni personalizzate.

Gli atti ministeriali classificano i BES in tre fasce:

- nella prima si trovano gli alunni certificati in base alla Legge 104/92;
- nella seconda gli alunni con DSA (L.ge 170/2010) e con Disturbi Evolutivi Specifici;
- nella terza si possono annoverare gli studenti stranieri di recente immigrazione e quelle situazioni di svantaggio socioculturale, familiare o personale dovute a scarsi livelli di motivazione o autostima.

La scuola deve riuscire a guardare agli studenti e ai loro bisogni, attuando un approccio trasformativo, individuando nelle differenze lo stimolo per lo sviluppo di pratiche educative a beneficio di tutti gli alunni e dell'intera comunità scolastica. È in questa direzione che la scuola diventa un'organizzazione inclusiva e "in movimento". In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, ...) si connotano per qualcosa di particolare, di «speciale». L'alunno, pertanto, necessita di approcci educativi, didattici, psicologici personalizzati o individualizzati. Le attività che la scuola è quindi chiamata a realizzare, secondo il modello ICF, sono le seguenti: osservare – valutare – comprendere il funzionamento – descrivere – comunicare – programmare azioni, attraverso:

- l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);

- l'utilizzo di strumenti compensativi;
- l'assunzione di misure dispensative;
- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali

3.8 Lo stile educativo

Lo stile educativo della nostra Scuola esprime una particolare attenzione alla persona, perché soggetto culturale capace di costruire il proprio universo conoscitivo.

Uno stile educativo quindi che promuove una crescita fatta non solo di conoscenze scolastiche, ma che prevede una particolare attenzione alla persona nella sua globalità, con particolare riferimento alla spiritualità, all'educazione del rispetto delle diversità, alla capacità di sapersi rapportare con gli altri e a tutti quegli aspetti individuali che rendono ogni persona unica e irripetibile e che devono essere guidati e valorizzati, affinché aiutino alla formazione di un individuo in grado di rapportarsi con il mondo esterno con consapevolezza dei propri punti di forza ed efficacia nell'azione.

3.9 L'integrazione con il territorio

3.9.1 *Lettura del territorio - Analisi del contesto socio-ambientale: opportunità*

Il territorio in cui opera la Scuola Paritaria Maestre Pie Venerini è nel pieno centro della città, ricco di monumenti di interesse storico, artistico e archeologico. La scuola ha rapporti continui e proficui con le istituzioni presenti nel territorio con le quali si propone di costruire percorsi didattici e progetti. L'Istituto ha sottoscritto collaborazioni con la Parrocchia, Associazioni Sportive e Culturali, che si sono consolidate nel tempo e si ripetono annualmente.

La Scuola "Maestre Pie Venerini" raccoglie principalmente la sua utenza nella zona di Marino centro, ma sono presenti anche alunni provenienti da altri Comuni dei Castelli Romani e dalla periferia di Roma, zone con le quali la nostra città è ben collegata.

Notevole è la presenza di attività di volontariato che ruota intorno a varie Associazioni di diverso interesse, da quello turistico e culturale, come la Pro Loco che si dimostra sempre molto disponibile verso le scuole del territorio, a quello teatrale.

Nel distretto Scolastico dove è collocata la Scuola, esistono altre Istituzioni scolastiche, pubbliche e private, che offrono percorsi didattici differenti.

L'ubicazione della Scuola nel Centro storico della città e il suo essere situata a poche decine di metri da un grande parcheggio, rendono abbastanza agevole raggiungerla sia a piedi che con l'automobile. La sua posizione così centrale risulta essere privilegiata in occasione di uscite didattiche o di altre iniziative culturali.

3.9.2 *Integrazione con il Territorio*

Nel territorio è presente un Museo civico, una Biblioteca comunale e una Biblioteca di

interesse locale della Pro Loco, Uffici comunali, Congregazioni religiose maschili e femminili, varie Associazioni Culturali che spesso collaborano alla realizzazione di progetti con la nostra Scuola.

3.9.3 Raccordo tra i vari ordini e gradi scolastici

Nel medesimo edificio storico è presente la Scuola dell'Infanzia, con la Sezione Primavera (due-tre anni) e la Scuola Primaria. Promuove iniziative di raccordo educativo dai due ai dieci anni.

Il principio della continuità educativa e didattica si fonda sulla convinzione che la crescita culturale, personale ed etica dell'alunno avviene secondo un processo continuo caratterizzato da differenti bisogni e risorse in ogni sua fase evolutiva. Per garantire tale obiettivo, la Scuola opera opportuni raccordi tra le programmazioni ed i progetti formativi dei diversi gradi di Scuola per quanto riguarda i contenuti, le metodologie di insegnamento, le modalità di verifica, la valutazione e lo scambio di informazioni su ciascun alunno.

Strumento essenziale per la realizzazione della continuità è il raccordo di programmazioni, decisioni e verifiche. Tale coordinamento verticale è effettuato attraverso scambi d'informazione e di esperienze tra i livelli immediatamente contigui di scuola. Inoltre la sintonia e l'integrazione di strategie metodologiche e l'intervento tempestivo su alcuni vuoti socio-culturali, contribuiscono a creare un armonico processo educativo.

Infine, offrono valida opportunità di continuità orizzontale l'utilizzazione di servizi di enti territoriali e il coordinamento di esperienze con altre istituzioni del territorio.

4. Le scelte strategiche: priorità desunte dal RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/RM1E14500P/Scuola%20elem.parif.Maestre%20Pie%20Venerini>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: **Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo. Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022 Scuola Paritaria Maestre Pie Venerini.**

4.1 Aspetti generali: vision

La Scuola Paritaria Maestre Pie Venerini di Marino attua la propria azione didattica ed educativa, autonoma e condivisa all'interno del Collegio Docenti, in stretta collaborazione con il Consiglio d'Istituto, nel quadro generale delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Il curricolo offerto dalla Scuola Paritaria Maestre Pie Venerini intende accompagnare ogni studente nella costruzione del proprio progetto di studio e nel più ampio progetto di vita, rafforzando costantemente, le motivazioni di ciascun alunno/a e valorizzandone le diversità. L'ambiente scolastico vuole e deve essere un luogo inclusivo, capace di preparare, i futuri cittadini ad adattarsi, in modo flessibile, critico e consapevole ad una società sempre più complessa, tecnologica, globale ed interconnessa.

Con riferimento alla legislazione vigente, il Progetto del Piano Triennale Offerta Formativa si pone le seguenti finalità:

- progettare inclusione e benessere garantendo una scuola attenta e sensibile a tutte le situazioni di disagio o di disabilità degli alunni, attraverso una didattica di recupero/supporto;
- raccogliere la sfida di progettare eccellenza e traguardi difficili attraverso una didattica di miglioramento dei livelli medi di apprendimento;
- favorire lo sviluppo della capacità di gestione autonoma e responsabile di sé, del proprio spazio fisico, di attenzione e concentrazione e del proprio metodo di studio;
- acquisire e/o consolidare regole e modelli comportamentali corretti e permanenti;
- facilitare buone situazioni di apprendimento per raggiungere adeguati prerequisiti per apprendere;
- sviluppare una verticalità per aree e azioni didattiche di continuità, per realizzare una Scuola con una forte identità comune;
- garantire una scuola che collabori con la famiglia, coinvolgendo i genitori nella condivisione delle responsabilità e nel progetto educativo;
- promuovere una scuola che dia una solida cultura di base, che sia aperta alle proposte socioculturali offerte dal territorio;
- garantire adeguati spazi per l'apprendimento in linea con le esigenze dell'emergenza sanitaria in corso.

4.2 Aspetti generali: mission

La Scuola Paritaria Maestre Pie Venerini intende darsi un'organizzazione che operi in modo più efficace ed efficiente e che sia in grado di rispondere alle esigenze del mondo esterno, valorizzando le risorse umane operanti nella scuola, per migliorare e mantenere alta la qualità della nostra Istituzione e offrire agli allievi una preparazione al passo con le continue trasformazioni che connotano una realtà intesa come "Società della Conoscenza e dell'informazione". Per conseguire tali obiettivi è necessario un ampliamento del curricolo e uno sviluppo ulteriore dell'innovazione didattica, attraverso l'adozione di un approccio laboratoriale.

L'azione di tutte le componenti scolastiche sarà orientata a:

- avviare ad una maggior consapevolezza delle proprie capacità e attitudini per migliorare il proprio modo di insegnare;
- ridurre la disomogeneità tra le classi e all'interno delle classi;
- sostenere il confronto tra classi, anche mediante attività comuni;
- migliorare le competenze matematico-scientifiche e di comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere (inglese e spagnolo);
- operare la semplificazione dei saperi e dei nuclei concettuali;
- operare con la didattica per competenze, integrando il più possibile la progettualità con il quotidiano lavoro di classe;
- affiancare, nell'attività didattica, all'approccio frontale quello esperienziale e laboratoriale;
- incentivare la ricerca-azione per una didattica che migliori le proposte della Scuola;
- riflettere sui criteri valutativi e condividerli, per renderli il più possibile omogenei e funzionali a leggere con precisione le prestazioni degli studenti, secondo un'ottica migliorativa.

4.3 Piano di miglioramento (Competenze chiave europee – Risultati a distanza)

Descrizione Percorso

Emerge una crescente necessità di maggiori competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.

Il concetto di competenza, declinato come combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”, in cui l'atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”. Le otto competenze chiave sono:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza, anche in riferimento all'emergenza sanitaria;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nell'attuale società, nel complesso, si riscontra una forte accelerazione verso la dimensione della complessità, nei confronti della quale la scuola ha l'obbligo di porsi quale agente educativo della persona nella sua totalità, al fine di creare “coscienze pensanti”, capaci di rispondere efficacemente alla complessità dei contesti ed alle enormi sollecitazioni provenienti dal mondo esterno, alle quali, non sempre, i bambini sono in grado di rispondere criticamente e coscientemente.

Obiettivo n. 1 → Estendere modalità di progettazione, verifica/valutazione condivisa

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO n. 1

- **"Priorità" [Competenze chiave europee]:** Sviluppare maggiori competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.
- **"Priorità" [Risultati a distanza]:** Assicurare risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito. È pertanto necessario monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Obiettivo n. 2 → Attuare forme di flessibilità organizzativa e didattica per realizzare moduli per attività di compensazione e sviluppo degli apprendimenti

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO n. 2

- **"Priorità" [Competenze chiave europee]:** Sviluppare maggiori competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.
- **"Priorità" [Risultati a distanza]:** Assicurare risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito. È pertanto necessario monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Obiettivo n. 3 → Attivare pratiche didattiche innovative: utilizzo delle nuove tecnologie digitali, per la condivisione di contenuti culturali in ambienti collaborativi e inclusivi

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO n. 3

- **Priorità [Competenze chiave europee]:** Sviluppare maggiori competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.
- **Priorità [Risultati a distanza]:** Assicurare risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito. È pertanto necessario monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Obiettivo n. 4 → Promuovere attività volte alla valorizzazione delle eccellenze

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO

- **Priorità [Competenze chiave europee]:** Sviluppare maggiori competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.
- **Priorità [Risultati a distanza]:** Assicurare risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito. È pertanto necessario monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Obiettivo n. 5 → Implementare la personalizzazione della pratica didattica.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO

- **Priorità [Competenze chiave europee]:** Sviluppare maggiori competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.
- **Priorità [Risultati a distanza]:** Assicurare risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito. È pertanto necessario monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Obiettivo n. 6 → Realizzare azioni di continuità didattica (metodologia, verifica) tra i diversi ordini di scuola

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO

- **Priorità [Competenze chiave europee]:** Sviluppare maggiori competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.
- **Priorità [Risultati a distanza]:** Assicurare risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito. È pertanto necessario monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Obiettivo n. 7 → Implementare la partecipazione dei docenti ad assumere incarichi di responsabilità

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO

- **Priorità [Competenze chiave europee]:** Sviluppare maggiori competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.
- **Priorità [Risultati a distanza]:** Assicurare risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito. È pertanto necessario monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Obiettivo n. 8 → Aggiornare la banca dati dell'istituto per valorizzare le competenze del personale

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO

- **Priorità [Competenze chiave europee]:** Sviluppare maggiori competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.
- **Priorità [Risultati a distanza]:** Favorire la formazione in servizio del personale docente e ATA.

Obiettivo n. 9 → Sviluppare ulteriore forme di collaborazione attiva con i genitori anche in chiave di cittadinanza attiva

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBBIETTIVO

- **Priorità [Competenze chiave europee]:** Sviluppare maggiori competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.
- **Priorità [Risultati a distanza]:** Sviluppare forme di collaborazione con enti del territorio e famiglie degli alunni.

4.4 Principali elementi d’innovazione

Emerge una crescente necessità di migliorare e potenziare le competenze sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”. Pertanto la Scuola sta investendo risorse tecnologiche e professionali per avviare e consolidare una didattica nuova che accosti a quella classica una metodologia più attenta alle esigenze di una generazione nuova di nativi digitali, ciò attraverso:

- la flipped classroom,
- laboratori di filosofia per bambini
- cooperative learning
- le CLIL,
- il tutoring,
- l'uso di piattaforme digitali e applicativi nuovi,
- un'offerta formativa ampia e diversificata
- la formazione costante dei docenti.

Aree d’innovazione: la scuola continua ad investire, in pratiche di didattica innovativa e nella realizzazione di ambienti di apprendimento sempre più efficienti attraverso l'utilizzo di hardware e software di supporto alla didattica e l'ottimizzazione della strumentazione di cui la scuola e già in possesso.

Pratiche valutative: L'Istituto ha consolidato il proprio curriculum verticalizzato con la definizione dei criteri di valutazione distinti per discipline e condivisi, come previsto dalle più recenti normative in materia di valutazione. La scuola intende, inoltre, monitorare:

- i risultati degli alunni e la corrispondenza tra le valutazioni nelle singole materie e i risultati Invalsi.

Spazi e infrastrutture: La scuola intende investire nella diffusione delle pratiche di innovazione didattica e pertanto nella realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi.

5. Scelte conseguenti ai risultati delle Prove Invalsi

L’analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza: I risultati nelle rilevazioni e nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica sono

superiori alle medie nazionali. Si può, pertanto, affermare che la Scuola riesce sostanzialmente ad assicurare esiti uniformi. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile poiché è stato esercitato un attento controllo durante le somministrazioni. I dati annualmente restituiti dall'INVALSI sono analizzati e discussi collegialmente nelle varie articolazioni della scuola.

6. L'offerta formativa

Sezione Primavera – Scuola d'Infanzia – Scuola Primaria

*“L'istruzione deve fornire le mappe di un mondo complesso in continua evoluzione e la bussola per orientarsi”
(Rapporto sull'istruzione dell'UNESCO, del 1996).*

La scuola, da sempre impegnata a rispondere alle esigenze dell'utenza del territorio, considera la rapida trasformazione della società in evoluzione e le sfide culturali provenienti dal fenomeno della globalizzazione come un appello a svolgere una funzione formativa, umana e culturale più ampia, e abilita le nuove generazioni a:

1. **Saper essere** → **maturazione dell'identità**
2. **Conquista dell'autonomia** → **saper fare**
3. **Sviluppo delle competenze** → **sapere**
4. **Senso di cittadinanza** → **io con gli altri**



La Scuola, perciò, si impegna a:

- sapersi orientare in una società in rapida trasformazione, sempre più interdipendente;

- stimolare la capacità di apprendere in una prospettiva di educazione permanente, attraverso l'acquisizione di strumenti conoscitivi in campo umanistico, scientifico, tecnologico
- favorire l'acquisizione di un metodo di studio.

Per la realizzazione di tali obiettivi, le scelte educative si fondano su quattro tipi di apprendimento:

- **Imparare a essere:** (agire con graduale capacità di autonomia, di giudizio personale).
- **Imparare a vivere insieme:** (riconoscere e apprezzare l'interdipendenza, rispettare la diversità, cooperare per la pace).
- **Imparare a conoscere:** (acquisire gli strumenti della comprensione).
- **Imparare a fare:** (essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente).

Tutto ciò richiede che gli studenti siano dotati di:

- alfabetizzazione culturale mediante l'acquisizione di abilità operative e modalità di indagine, la padronanza di conoscenze e linguaggi, lo sviluppo di competenze comunicative ed espressive;
- capacità sociali, come comunicare con gli altri, saper lavorare con gli altri in diversi ambienti e culture, conoscere lingue straniere e condividere i valori fondamentali di cittadinanza;
- valori e capacità personali quali: autonomia e senso di responsabilità, intelligenza emotiva, spirito di iniziativa, desiderio e capacità di apprendere, saper applicare le proprie conoscenze, saper affrontare in positivo il cambiamento, saper valutare le proprie forze e le proprie debolezze,

continuità educativa e didattica che garantisca agli alunni un percorso progressivo e articolato di crescita spirituale, culturale e operativa.

6.1 La sezione Primavera



La sezione primavera può accogliere fino ad un massimo di 10 bambini, tutti in età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Nel periodo che intercorre fra i 24 ed i 36 mesi, il bambino consolida ed esprime in forma più complessa ed articolata le capacità acquisite in precedenza. Osserviamo così una evoluzione in tutte le aree dello sviluppo nello specifico:

- **sviluppo motorio:** ormai completo dal punto di vista delle autonomie fondamentali della deambulazione, alimentazione autonoma, manualità fine. Il bambino comincia ad articolarsi in schemi di movimento sempre più

differenziati e complessi ed è ormai in grado di calibrare il movimento in relazione al contesto, riproducendo ritmi e sequenze differenziate;

- **sviluppo emotivo- affettivo:** il bambino entra in una fase detta dell'iniziativa. In questo periodo, il "fare da solo" si esprime sviluppando proposte autonome e mettendole in atto attraverso modalità proprie, nei confronti delle cose e degli altri. Il bambino possiede ormai un'identità propria che, come tale, gli consente di incontrare la realtà fisica. La relazione con la realtà circostante avviene in termini di assimilazione/ riproduzione ma anche di trasformazione personalizzata creativa e sociale. Il bambino comincia a stabilire rapporti amicali preferenziali e a definire un proprio ruolo nel gruppo;
- **sviluppo socio-cognitivo:** trova la sua espressione nel gioco simbolico che assume una funzione adattiva, di assimilazione delle regole sociali, assumendo ruoli diversi e svolgendone le relative funzioni. Il bambino esplora i ruoli (funzioni sociali), traducendoli in un linguaggio che gli è proprio. Inoltre, sperimenta il comportamento socialmente condiviso rispetto a quella data situazione.
- **sviluppo linguistico:** a partire dal secondo anno è ormai completato nei termini di strutture grammaticali-sintattiche. È importante, comunque, promuovere e favorire l'espansione e l'arricchimento del vocabolario infantile, un passaggio essenziale per lo sviluppo del pensiero e delle emozioni. Secondo le teorie di Piaget, il linguaggio è un riflesso dello sviluppo cognitivo, per cui lo sviluppo linguistico è direttamente proporzionale allo sviluppo del pensiero e delle emozioni.
- **sviluppo psico-fisico:** in questa fase, il bambino, comincia a scoprire il corpo, le sue funzioni fisiologiche.

All'interno della **progettualità** due sono i principali riferimenti:

- la pedagogia della relazione che basa l'intervento educativo sugli scambi sociali, utilizzati come elemento di crescita e che si esplicitano progressivamente nella relazione tra bambini e adulti e tra bambini nelle situazioni di gioco;
- la didattica del fare ovvero attraverso una didattica attiva e un'azione concreta accompagnare i bambini in un processo di scoperta e di autonomia sempre più ampio.

La realizzazione del progetto educativo è imprescindibilmente legata alla strutturazione dei tempi (rispetto delle routines) e degli ambienti, dei materiali e del loro uso in relazione alle esigenze dei bambini, alle fasce d'età e alle caratteristiche delle attività proposte. La programmazione definisce gli ambiti metodologici e didattici dell'intervento con espliciti riferimenti ai principi psico-pedagogici di base e al progetto educativo stesso; tiene conto delle competenze del bambino e del contesto ambientale in cui egli cresce ed è esplicitata alle famiglie. La programmazione educativa deve adattarsi alla specificità della fascia d'età ed al mutare delle circostanze e prevedere quindi interventi per la sua ridefinizione, oltre a momenti di verifica dell'efficacia, in itinere ed ex-post. Nella progettazione è necessario tenere conto delle aree di sviluppo affettivo-sociale, corporeo, espressivo, cognitivo dei bambini.

Attività laboratoriali per aree di sviluppo

Laboratori	OBIETTIVI
------------	-----------

SOCIO-AFFETTIVO	Riconoscere se stessi, i compagni e gli adulti; Saper instaurare rapporti di collaborazione; Creare e consolidare il rapporto di fiducia tra bambino ed educatore; Controllo dell'aggressività; Acquisizione di regole; Pratica dei valori dell'amicizia, dell'amore, del rispetto, della cortesia.
PSICO-MOTORIO	Incentivazione graduale della conquista di autonomie; Orientamento spazio-temporale; Promozione di positive abitudini igieniche; Padronanza del corpo vissuto, acquisizione di schemi dinamici e posturali; Irrobustimento e affinamento della motricità globale e fine.
LINGUISTICO	Stimolare la produzione verbale; Incentivare l'attenzione e la memorizzazione; Imparare i tempi di silenzio e di ascolto; Stimolare alla conversazione, alla pronuncia corretta, all'apprendimento di canzoncine, fiabe e filastrocche.
GRAFICO-PITTORICO-MANIPOLATIVO	Stimolare le capacità sensoriali; Sviluppare la motricità fine; Incentivare lo sviluppo della creatività e della fantasia; Incentivare la curiosità per il mondo esterno; Migliorare la coordinazione oculo-manuale; Provare piacere nello sporcarsi; Favorire l'acquisizione dei concetti topologici
CONTINUTÀ CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA	Favorire la scoperta di nuovi spazi, nuovi amici, nuove insegnanti e nuove regole di vita comune.
MUSICA	Incentivare l'acquisizione di un vocabolario musicale e la capacità di intonazione tonale e senso ritmico; Favorire la condivisione dell'esperienza musicale con le educatrici e gli altri bambini.

6.2 La scuola dell'Infanzia

(Codice meccanografico RM1A57200L)



La Scuola dell'Infanzia si impegna a raggiungere i seguenti traguardi:

Finalità educative

COSTRUIRE L'IDENTITA'

- Educare alla conoscenza di sé
- Educare all'autocontrollo
- Educare all'autonomia

COSTRUIRE LA RELAZIONE

- Relazionarsi in modo positivo
- Comunicare in modo efficace

- Collaborare in modo costruttivo
- Condividere e rispettare le regole

COSTRUIRE IL SAPERE

- Valorizzare la propria esperienza personale
- Acquisire conoscenze, abilità e competenze
- Conoscere ed utilizzare diversi tipi di linguaggio
- Sviluppare il senso critico, creativo ed estetico
- Costruire il senso di appartenenza alla comunità
- Educare alla cittadinanza responsabile e solidale
- Rispettare le differenze tra persone e culture
- Valorizzare la differenza come occasione di confronto ed opportunità di crescita

Nell'ambito delle finalità educative sopra esplicitate, la Scuola dell'Infanzia colloca la propria specifica identità culturale e pedagogica, in una prospettiva di continuità ed in sintonia con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali. A tale scopo, già da diversi anni, nella nostra scuola, si cerca di attuare un progetto di continuità tra i vari ordini di scuola (scuola dell'infanzia/scuola primaria).

Al bambino che frequenta la nostra scuola viene offerto un cammino di crescita integrale attento alla:

- Formazione psico – fisica
- Formazione affettivo - sociale
- Formazione intellettuale
- Formazione etico – religiosa

Tutto il personale della Scuola tende a creare un ambiente in cui il bambino si sente amato e rispettato e nelle relazioni educative promuove la sua crescita in autonomia rendendolo un soggetto attivo e critico. Si privilegia un rapporto educativo personale attraverso la presenza continua e disponibile dell'educatore non solo in classe, ma anche nei momenti di socializzazione e gioco libero. La famiglia è coinvolta per renderla sempre più consapevole

delle proprie responsabilità educative. L'esperienza di gruppo è favorita da diverse opportunità sia ricreative che di solidarietà e di interculturalità. Si cerca di creare un clima di rispetto e di libertà, una pluralità di esperienze per favorire l'educazione alla fede.

La Scuola dell'Infanzia si impegna a:

- prevenire e/o eliminare difficoltà che possano tradursi in problemi di apprendimento o di comportamento
- Garantire ad ogni alunno una prestazione didattica qualificata ed ispirata a metodologie e tecniche didattiche aggiornate
- Creare un ampio ventaglio di opportunità formative attraverso iniziative che coinvolgano tutta la comunità educativa: famiglia, associazioni, parrocchia, altre agenzie formative presenti sul territorio.

6.2.1 Traguardi attesi in uscita (scuola dell'infanzia)

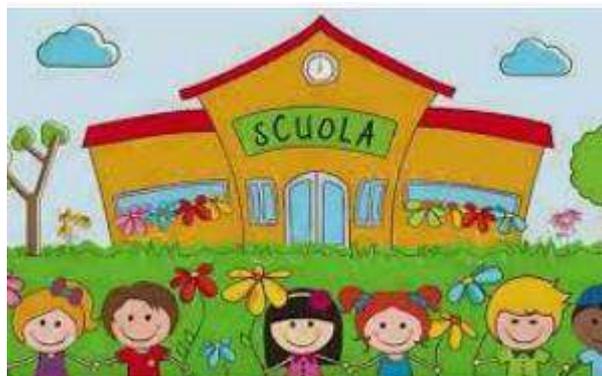
Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

Il bambino:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media delle tecnologie;
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

6.3 Scuola primaria

(codice meccanografico: RM1E14500P)



La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità ed ha il fine di fare acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base. In questa proposta culturale si individuano distinte finalità da perseguire gradualmente nell'arco della scuola primaria:

- la maturazione dell'identità
- la conquista dell'autonomia
- il rispetto di sé, dell'altro, dell'ambiente come "doni"
- la capacità di relazione interpersonale
- la valorizzazione del potenziale individuale
- valorizzare l'esperienza del fanciullo

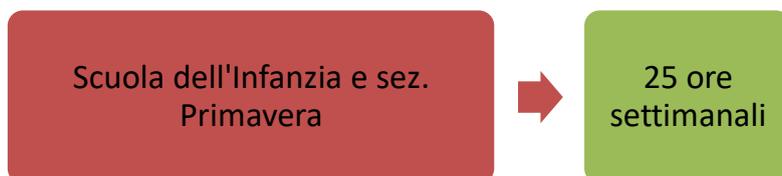
6.3.1 Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso;
- osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire:
 - momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro,
 - occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni
 - sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa.
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
- Sviluppa il proprio metodo di studio

6.4 Insegnamenti e quadro orario

SCUOLA DELL'INFANZIA: QUADRO ORARIO



SCUOLA PRIMARIA: TEMPO SCUOLA



6.4.1 QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA¹

Nella scuola primaria le attività didattiche sono organizzate in modo da riservare a ciascuna disciplina di insegnamento un tempo adeguato. I tempi medi settimanali per ambiti rispondono ai nuovi ordinamenti scolastici per ciascuna disciplina. Gli Insegnanti assegnati alla classe si dividono gli ambiti:

- Linguistico – espressivo;
- Matematico – scientifico;
- Storico – geografico.

Ciascun docente nel rispetto della libertà di insegnamento, all'interno del proprio ambito, può comunque programmare -in determinati periodi- più ore di quelle previste dalle singole discipline, purché motivi didatticamente la variazione oraria e purché questa non ecceda la quota del 20% prevista dalla legge sull'autonomia scolastica.

Alla luce delle indicazioni della riforma degli ordinamenti della Scuola Primaria, i docenti, nell'ambito delle attività di programmazione che si svolgono, collegialmente, all'inizio

¹ Orario valido durante il periodo pandemico SARS-COV-2.

dell'anno scolastico, operano una selezione ragionata dei contenuti da trattare, anche in relazione ai tempi effettivamente disponibili e agli obiettivi che intendono perseguire.

INSEGNAMENTO	Classe I	Classe II	Classi III- IV- V
Italiano	8	7	7
Storia	2	2	2
Educazione civica	1	1	1
Geografia	2	2	1
Educazione all'immagine	2	2	2
Matematica	6	6	6
Scienze e tecnologia	2	2	2
Informatica	1	1	1
Inglese	1	2	3
Spagnolo	1	1	1
Educazione motoria²	1	1	1
Religione cattolica	1	1	1
Educazione musicale	1	1	1
	29	29	29

ORARIO SETTIMANALE³

GIORNO DELLA SETTIMANA	ORARIO D'ENTRATA	ORARIO D'USCITA
Lunedì	8.00	13.30
Martedì	8.00	16.00
Mercoledì	8.00	13.30
Giovedì	8.00	16.00
Venerdì	8.00	13.30

Durante il periodo pandemico, gli orari di ingresso e di uscita sono scaglionati, al fine di evitare assembramenti, così come di seguito indicato:

CLASSE	ORARIO DI INGRESSO	ORARIO DI USCITA
Prima	08.10/08.30	Lunedì, Mercoledì, Venerdì → 13.30

² Orario valido durante il periodo pandemico SARS-COV-2.

³³ Nel periodo di COVID, gli orari hanno subito variazioni in entrata ed uscita.

		Martedì, Giovedì → 15:50
Seconda	08.10/08.30	Lunedì, Mercoledì, Venerdì → 13.30 Martedì, Giovedì → 15:50
Terza	08.10/08.30	Lunedì, Mercoledì, Venerdì → 13.25 Martedì, Giovedì → 15:55
Quarta	08.00/08.10	Lunedì, Mercoledì, Venerdì → 13.20 Martedì, Giovedì → 16:00
Quinta		Lunedì, Mercoledì, Venerdì → 13.30 Martedì, Giovedì → 16:00

6.5 Curricolo d'istituto

«La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Il curricolo di Istituto è stato condiviso da tutti e due gli ordini di scuola ed è allegato al PTOF (**Allegato n. 1**)

6.6 Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Scuola, in riferimento alle indicazioni nazionali e alle linee guida, ha elaborato un curricolo verticale per l'educazione civica che viene allegato ed è parte integrante del PTOF (**Allegato n.2**). Le competenze chiave di cittadinanza sono enucleate trasversalmente all'interno del curricolo delle singole discipline e sono funzionale a favorire lo sviluppo di un pensiero consapevole e critico, finalizzato all'educazione di cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

6.7 Curricolo verticale

La scuola primaria costituisce un segmento formativo di fondamentale importanza, lungo il quale si forma e via via si consolidano le conoscenze e le abilità fondamentali per sviluppare le competenze necessari ad apprendere lungo l'intero arco della vita. Il compito specifico della scuola del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura» (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Il curricolo verticale elaborato tiene conto di tutte le normative vigenti, della vision e della mission della scuola e delle riflessioni in materia di didattica avviate da tutti i docenti della scuola. (**Allegato n.3**)

6.8 Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La cura delle competenze avviene attraverso l'intervento di tutte le docenti del Team classe nelle loro singole specificità e utilizzando la quota oraria di potenziamento dedicata a ciascuna classe. La proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali è stata oggetto di un lavoro comunitario dei docenti della scuola d'infanzia e primaria, i quali hanno individuato strategie formative adeguate per ogni ordine di scuola.

7. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

La scuola va pensata come un ambiente educativo all'interno del quale le conoscenze non sono espresse solo sul piano della trasmissione, ma soprattutto su quello dell'azione, con modalità e forme didattiche costruttive e partecipative. Il lavoro per progetti è uno spazio nel quale i docenti insieme ai propri alunni sanno dare vita ad apprendimenti significativi, attraverso una mediazione didattica in cui si valorizza l'interazione costruttiva attraverso apprendimento cooperativo, gruppi di ricerca, lavoro di coppia. Nel progetto l'alunno viene posto davanti al compito reale, in un contesto non fittizio. In quest'ottica, quindi, la progettualità delle classi non è un'aggiunta estemporanea alle attività tradizionali, ma la base sostanziale di un processo di apprendimento attivo, centrato sull'alunno e sul suo sviluppo delle competenze, in un continuo rapporto con il mondo reale e con il territorio.

La ricchezza dell'offerta formativa dell'Istituto deriva proprio dalla capacità di intrecciare attività curricolari e progettuali, fornendo in ogni momento le opportunità ad ogni alunno per apprendere, sperimentarsi e collaborare con gli altri nella costruzione della propria conoscenza

Per arricchire l'offerta formativa, l'Istituto partecipa a vari progetti che possono coinvolgere una o più classi, purché si inseriscano nella programmazione curricolare e tengano in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche delle classi o delle scuole.

I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti nell'ambito dell'autonomia didattica, mentre la scelta della partecipazione compete, nel rispetto della libertà d'insegnamento, a ogni singolo insegnante.

Qualora siano necessarie delle risorse economiche, queste possono essere reperite dall'Istituto tramite i fondi a questo destinati della comunità europea, del territorio, del privato sociale, delle famiglie e della collaborazione di esperti.

Se è richiesta la partecipazione economica delle famiglie, i genitori di ogni classe coinvolta dovranno esprimere all'unanimità la loro adesione alle proposte di attività integrative in orario scolastico presentate dai docenti, già valutate positivamente dall'interclasse e approvate dal Collegio dei Docenti.

È di competenza del Consiglio d'Istituto l'adozione del PTOF, dove sono esplicitati i progetti curricolari ed extracurricolari.

7.1 LABORATORIO DI GRAFO-MOTRICITA'

Premessa

Il laboratorio è rivolto ai bambini della scuola d'Infanzia, a partire dai 24 mesi e nasce dalle osservazioni fatte nell'esperienza scolastica, oltre che dalla formazione svolta nel corso degli anni. L'ipotesi progettuale nasce dal pensiero che prima di eseguire dei tracciati grafici i bambini devono esercitare la motricità globale. Scrivere non è soltanto una tecnica, è l'espressione del livello motorio acquisito: scrivere implica un'organizzazione grafo-motoria-percettiva. Si parte dal presupposto che i bambini prima di eseguire un tracciato devono viverlo con il proprio corpo, per tale motivo il laboratorio è suddiviso in due momenti che si susseguono :

- sperimentazione motoria
- sperimentazione dei tracciati grafici su grandi e piccoli fogli.

La continuità dell'esperienza fa in modo che il bambino abbia ancora vivo il ricordo del movimento corporeo nel momento in cui lo sperimenta nella forma grafica.

Destinatari: Il progetto è destinato ai bambini dai 24 mesi ai 5 anni.

Finalità:

- Facilitare l'apprendimento della scrittura manuale sviluppando le seguenti abilità in modo continuato:
 - equilibrio
 - controllo posturale
 - lateralizzazione
 - coordinazione dell'arto superiore
 - coordinazione oculo globale e fine
 - orientamento ed organizzazione spazio temporale
 - percezione e analisi visiva
 - memoria a breve e lungo termine
 - abilità fonologiche e linguistiche.

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Miglioramento globale della motricità fine;
- Sviluppo completo e armonioso dei movimenti che preludono alla produzione della scrittura

7.2 LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA': "Il Corpo e il movimento"
--

Premessa

Il Laboratorio "Il corpo e il movimento" rappresenta un elemento essenziale per lo sviluppo armonico e integrale della personalità del bambino. Il corpo, infatti, è il fondamento e punto di partenza di tutte le esperienze, dal tono muscolare per la prima comunicazione relazionale, alla discriminazione senso-percettiva per le iniziali elaborazioni mentali delle informazioni, agli schemi motori per una crescita insieme fisico-funzionale e cognitiva. In psicomotricità, il corpo è visto come espressione della personalità posto in relazione con se stesso, con gli altri e con

l'ambiente, utilizzando un proprio linguaggio che caratterizza ogni singolo individuo. Il corpo si serve di un linguaggio verbale, ma soprattutto, di un linguaggio non verbale, composto di tutti i segnali quali: il tono (distensione o tensione), mimica, sguardo, postura, gesto, voce, ritmo del corpo e del movimento (inibizione o instabilità). Per questo motivo, il bambino piccolo utilizza, ancora privo della parola, solo il linguaggio non verbale per comunicare i propri bisogni alla madre la quale, a sua volta, li coglie li decodifica e attraverso un dialogo tonico-gestuale-emozionale risponde. Il bambino attraverso la sua spontaneità corporea comunica il suo stato emozionale i suoi bisogni, ma per esprimersi deve averne la possibilità, deve provare e trovare il piacere di “fare” con le competenze che possiede e con gli stimoli che lo circondano.

Destinatari: Il progetto è destinato ai bambini dai **24 mesi ai 5 anni** della scuola dell'infanzia.

Obiettivi formativi e competenze attese (in base alla fase evolutiva):

- Conoscenza e riconoscimento dello spazio e degli oggetti;
- Consentire la relazione con gli altri e con gli adulti (coinvolgimento affettivo, clima di fiducia);
- Espressione corporea e attività simbolica.
- Sviluppare un'immagine positiva di sé;
- Conoscenza degli schemi motori di base: (afferrare, rotolare, strisciare, camminare, correre, saltare, dondolare);
- Riconoscere e definire sensazione corporee;
- Sperimentare schemi dinamici, posturali e d'equilibrio;
- Conoscere e collocare adeguatamente gli elementi corporei, riconoscerli su se stessi, sugli altri.
- Coscienza e conoscenza del proprio corpo;
- Rafforzare l'autonomia personale;
- Conoscenza dello schema corporeo su di sé e sugli altri;
- Controllare il proprio corpo in situazione statiche e dinamiche;
- Sviluppare capacità comunicative non verbali che implicino l'utilizzo del corpo;
- Raccontare esperienze personali attraverso il corpo;
- Collaborare nei giochi di gruppo\squadra;
- Coordinazione generale;
- Motricità e relazione con gli altri

7.3 LABORATORI POMERIDIANI

Dal mese di gennaio 2022, la Scuola dell'Infanzia incrementerà le attività didattico-educative e svolgerà alcune di esse nelle ore pomeridiane. Si è pensato, infatti, di attivare alcuni laboratori che affiancheranno le attività curricolari, per incentivare la presenza dei bambini e stimolare la loro creatività e curiosità.

In orario pomeridiano, la settimana sarà così suddivisa:

- **Progetto “Giornalino della domenica”**. Si prefigge di:
 - Consentire ai bambini il racconto del proprio vissuto;
 - Prestare attenzione al racconto dei compagni;
 - Esteriorizzare sentimenti ed emozioni;
 - Imparare a rispettare l’altro ed il proprio turno;
 - Prolungare il tempo di attenzione;
 - Verbalizzare, rispettando la successione degli eventi e la loro consequenzialità;
 - Cogliere gli elementi essenziali di un racconto e rappresentarli graficamente;
 - Accrescere le capacità grafico-pittoriche.

- **Progetto “Arte e immagine”**. Si prefigge di:
 - Sviluppare interesse per la fruizione di opere d’arte;
 - Maturare la capacità percettiva;
 - Osservare immagini e riconoscere colori primari e secondari;
 - Utilizzare i colori creativamente;
 - Sperimentare tecniche pittoriche ed usare materiali e supporti vari;
 - Lavorare in piccolo e grande gruppo per sviluppare la cooperazione ed il rispetto delle competenze di ciascun bambino.

- **Laboratorio di manipolazione, travaso e coordinazione motoria**. Si prefigge di:
 - Perfezionare la coordinazione generale e oculo-manuale;
 - Aumentare la percezione di sé;
 - Favorire la lateralità e la spazialità;
 - Stimolare il ritmo;
 - Sviluppare la concentrazione;
 - Attivare lo sviluppo sensoriale.

7.4 PROGETTO CRESCERE INSIEME (Primina)
--

Premessa

Si tratta di un progetto di continuità tra la scuola dell’Infanzia e la scuola Primaria, che si fonda sul principio in base al quale la scuola si impegna a garantire, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità educativa e didattica per facilitare il passaggio tra i due ordini di scuola. “La continuità educativa nasce dall’esigenza di garantire il diritto dell’alunno a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere, uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto [...]” (D.M. “04/03/1991).

“[...] E’ importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente” (“Indicazioni per il curricolo”, Settembre 2007). L’insegnante della V si rende disponibile per un’ora settimanale durante il secondo quadrimestre per lavorare con i bambini iscritti nella classe I dell’anno successivo. La finalità è quella di facilitare sia a livello cognitivo che emotivo il passaggio tra i due ordini di scuola attraverso un approccio graduale e guidato dall’insegnante.

Destinatari: Il progetto è destinato ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia.

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Accompagnare il bambino nel passaggio alla Scuola Primaria
- Costituire il gruppo classe
- Acquisire i primi elementi di pre-grafia

7.5 PROGETTO DOPOSCUOLA

Premessa: Il servizio di doposcuola (pomeridiano) nasce da un'esigenza maturata negli ultimi dieci anni da parte delle famiglie che ricercavano uno spazio protetto per i bambini e le bambine, dove potessero svolgere non solo i compiti, ma dove creare anche rapporti interpersonali positivi. Il servizio di doposcuola è dunque, un arricchimento dell'offerta formativa che contribuisce a offrire un intervento socio-educativo capace di rispondere alle diverse necessità che bambini, e dei genitori. Il servizio è diviso per fasce d'età e, a richiesta, può estendersi anche agli ex alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado.

Destinatari: Alunni della scuola primaria

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Accompagnare, guidare e orientare l'alunno/a nel processo di apprendimento e nella sua verifica;
- Coinvolgere i bambini in attività didattiche e di socializzazione
- Svolgere i compiti assegnati dai docenti titolari;
- Facilitare l'autonomia di ogni bambino e bambina;
- Favorire la capacità di ogni bambino di organizzare il proprio tempo di lavoro e tempo libero;
- Costruire un metodo di studio efficace e personale nel quale si dà spazio allo studio individuale (durante il fine settimana) alle discipline orali.
- Fornire alle famiglie dei genitori lavoratori la possibilità di lasciare i propri figli a scuola fino alle 16:20 tutti i giorni.

7.6 PROGETTO SE CANTI....SE SUONI

Premessa: la musica è uno dei pilastri dell'offerta formativa della scuola Maestre Pie Venerini, poiché attraverso di essa costituisce un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli allievi, le famiglie, il territorio, in un'ottica di continuità e di rinnovamento dei percorsi didattici intrapresi. La musica, infatti, è una "componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della

partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.” (cfr. MIUR “Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione”). Il progetto “Se canti Se suoni” coniuga, in un unico ed articolato percorso didattico, gli aspetti fondamentali della disciplina: la pratica strumentale; il coinvolgimento affettivo (l'incanto) che costituisce la ragion d'essere di tutte le arti, soprattutto della musica; la pratica vocale che, grazie alla sua simbiosi con testi letterari di ogni genere e periodo storico, consente di allargare la dimensione educativa del percorso costruendo delle connessioni interdisciplinari. All'interno del progetto, infatti, vengono impartite lezioni di canto corale, di teoria musicale e di semplici strumenti musicali, come il flauto dolce, finalizzato a manifestazioni pubbliche nel territorio e fuori di esso, in particolare, il coro natalizio e il saggio di fine anno

Destinatari: alunni della scuola primaria

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Offrire ai bambini una conoscenza di base sia per il canto che per l'uso di strumenti musicali, attraverso un'alfabetizzazione che va oltre il programma curricolare.
- Sviluppare la percezione sensoriale
- Sviluppare la sfera affettiva ed emotiva
- Sviluppare le capacità interpretative
- Sviluppare le capacità espressive
- Potenziare le capacità comunicative
- Socializzazione e integrazione
- Impostazione della voce attraverso la pratica della respirazione fisiologica e del canto
- Apprendimento delle tecniche strumentali attraverso l'uso di strumenti didattici e non (flauto dolce, piano forte, strumenti a percussione)
- Apprendimento della grammatica musicale attraverso attività pratiche o grafiche (giochi ritmici, canti, schede e disegni)
- Miglioramento della coordinazione motoria laterale e bilaterale attraverso la pratica ritmica
- Miglioramento delle capacità linguistiche (pronuncia, scansione ritmica delle parole, approccio con le lingue straniere, ecc...)
- Sviluppo delle capacità di articolare combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari attraverso l'esecuzione con la voce, il corpo e gli strumenti.
- Sviluppo delle capacità di eseguire, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti
- Riconoscimento degli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.
- Sviluppo delle capacità di ascoltare, interpretare e descrivere brani musicali di diverso genere.

7.7 PROGETTO PICCOLI IN...MUSICA (LABORATORIO ESPERIENZIALE)

Premessa: poiché la musica costituisce uno dei carini dello sviluppo psico-motorio dei bambini, la Scuola Maestre Pie offre un percorso musicale a partire dalla Scuola d'Infanzia.

Si tratta di un percorso laboratoriale, nel quale si dà molta importanza al processo di narrazione attraverso i suoni, la musica, il corpo e il movimento. Attraverso la partecipazione attiva alla creazione di ritmiche e suoni di gruppo, o ascolti guidati e attivi, si coinvolgeranno i bambini nello sviluppo della consapevolezza sonora di base, attraverso l'uso di materiale di vario genere (immagini, disegni, basi musicali registrate o suonate, strumenti musicali). La scoperta dell'espressività del corpo e della voce e lo sviluppo delle abilità percettive e di ascolto dell'altro permetteranno ai partecipanti di sperimentare nuovi piani di comunicazione e migliorare la fiducia in sé stessi e negli altri. Nel laboratorio si lavorerà sulla creazione della relazione, sul rapporto "io e gli altri", sul corpo, sulla voce, sullo spazio (come ci si muove in esso, i vari livelli e la traccia corporea) e sulle emozioni, utilizzando la didattica ludica, accompagnando il movimento con il suono della voce, delle percussioni, di brani di diversi generi musicali.

Destinatari: alunni della scuola d'Infanzia

Campi d'esperienza: Immagini, suoni e colori; I discorsi e le parole; Il corpo e il movimento; Il sé e l'altro.

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Affinare capacità di discriminazione sonora, percependo le peculiarità dei diversi eventi sonori.
- Sviluppare una maggiore sensibilità all'ascolto.
- Saper produrre, ascoltare, eseguire e riprodurre eventi sonori, manipolare i suoni per giocarci, per improvvisare sequenze, per rendere comunicativa e relazionale l'esperienza musicale.
- Favorire l'acquisizione di competenze musicali attraverso l'attivazione di esperienze di ascolto e produzione e allestimento di contesti di gioco sonoro.
- Sviluppare la capacità e il piacere di esprimere e rappresentare attraverso il suono nelle sue componenti fondamentali (ritmo, altezza, intensità, durata e timbro).
- Arricchire il linguaggio sonoro del bambino nelle sue diverse espressioni: canto, produzione vocale, costruzione ed uso di strumenti musicali, ritmo, movimento e danza, esplorazione delle potenzialità sonore del proprio corpo.
- Stimolare le competenze motorie naturalmente presenti in ogni bambino, sviluppando la coordinazione e la capacità di orientarsi all'interno dello spazio.
- Promuovere una risposta motoria agli stimoli verbali, visivi, tattili, ecc.
- Stimolare l'immaginazione attraverso la consapevolezza sensoriale.
- Sollecitare un'educazione "alla" musica e "per mezzo" della musica.
- Stimolare l'uso di specifici linguaggi espressivi e musicali.
- Migliorare l'equilibrio, i riflessi e l'agilità per permettere uno sviluppo motorio più armonioso.
- Facilitare la scoperta dello strumento corpo e dello strumento voce.
- Stimolare la creatività attraverso lo sviluppo della narrazione, del collegamento tra immagine, racconto, suono e movimento
- Stimolare la capacità dei bambini di lasciarsi andare all'immaginazione e giocare con la fantasia.

- Favorire la comunicazione non verbale e il dialogo sonoro.
- Incrementare l'utilizzo degli strumenti ritmici presenti a scuola.

<p>7.8 Progetto: <i>Play and learn together</i> (Laboratorio d'inglese)</p>
--

Premessa: In una realtà multiculturale come la nostra, l'apprendimento precoce di una lingua straniera, qual è l'inglese, è fondamentale perché avvia il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto. L'età compresa tra i tre e i cinque anni, rappresenta il periodo più vantaggioso per l'apprendimento linguistico in genere e, nello specifico, per l'apprendimento di una lingua straniera. Il contatto con la lingua straniera nella scuola dell'Infanzia deve essere costituito da un processo naturale, che coinvolga i bambini affettivamente e li solleciti a esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo individua, per la scuola d'Infanzia, cinque i campi d'esperienza e sottolinea l'importanza di fornire ai bambini occasioni nelle quali essi possono apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse. Infatti i bambini di cinque/sei anni hanno già acquisito le principali strutture linguistiche e, spesso, durante il contesto quotidiano hanno già “incontrato” lingue diverse (con molta probabilità inglese); inoltre se opportunamente guidati, i bambini possono apprendere in modo efficace una seconda lingua purchè il contesto sia per loro motivante e l'apprendimento avvenga in modo naturale, senza forzature. Apprendere primi elementi orali di una lingua comunitaria, che nello specifico è l'inglese, risulta essere un'esperienza molto importante in quanto offre al bambino un ulteriore mezzo per comunicare e la possibilità di ampliare la propria visione del mondo da non sottovalutare e, inoltre, la dimensione europea e mondiale di cittadinanza all'interno della quale tutti noi siamo inseriti e nei quali apparteniamo, destinati a vivere in una società sempre più multiculturale e, multilingue.

Destinatari: alunni della Scuola d'infanzia.

Campi d'esperienza: Immagini, suoni e colori; I discorsi e le parole; Il corpo e il movimento; Il sé e l'altro.

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Favorire la curiosità verso un'altra lingua;
- Potenziare abilità di comunicazione gestuale;
- “LISTENING” ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli;
- “COMPRENSION” comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni in contesti diversi;
- comprendere, globalmente, una storia;
- intuire il significato di parole tramite l'azione teatrale del docente;
- partecipare attivamente alle attività proposte;
- condividere un'esperienza con i compagni;
- memorizzare filastrocche e canzoni;
- “REMEMBER” ricordare per riprodurre il lessico relativo a saluti, presentazioni,

numeri (fino a 10), colori, animali, parti del corpo, cibi, abbigliamento.

7.9 Progetto biblioteca scolastica

Premessa: l'allestimento e la continua implementazione di una biblioteca in una Scuola rappresenta un traguardo di primaria importanza e un valido supporto polivalente, mirato a coinvolgere e conseguire diversi obiettivi educativi delineati nel progetto didattico e nel curriculum. I bambini sono iniziati alla conoscenza, alla frequentazione e alla familiarità con un ambiente altamente costruttivo, anche in previsione di una continuità nel suo utilizzo durante i successivi anni della loro formazione. Oltre alla competenza prettamente tecnica della ricerca e della scelta di un libro in base all'argomento d'interesse, si presenta la possibilità di sviluppare e nutrire l'attitudine e il piacere per la lettura e per l'apprendimento. L'esperienza profonda della lettura offre l'opportunità di introdurre la produzione ed l'uso dell'informazione per la conoscenza e la comprensione, validi per la personale competenza in qualsiasi ambito di inserimento, mentre lo stimolo dell'immaginazione o del puro diletto si rivelano elementi fondamentali per la maturazione umana, intellettuale e sociale della persona. A differenza di altre forme di comunicazione e di apprendimento come la televisione o come altri generi di supporti informatici, il libro è notoriamente il canale ideale per sviluppare un approccio attivo, produttivo, con la conoscenza; in tal modo è possibile suscitare l'entusiasmo per l'immaginazione e, con questa, per l'ideazione e la creazione di narrazioni fantastiche e originali. Di immediata rilevanza saranno, inoltre, un ulteriore miglioramento delle competenze di lettura e di scrittura in genere, l'arricchimento del proprio bagaglio lessicale, lo sviluppo delle attività di ricerca e di abilità nello studio, la capacità di ascolto e di selezione delle informazioni, nonché l'avviamento ad un approccio critico verso contenuti proposti e una visione trasversale delle discipline. A tal fine sarà creato uno spazio duplice, articolato su due stanze: una dove archiviare il materiale didattico (libri, DVD ecc.) attraverso la catalogazione organizzata da un'esperta, l'altra dove allestire una sala di lettura con comode sedute (divanetti, cuscini, tappeti) dove i bambini possano assaporare il gusto della lettura in un ambiente destrutturato. Le due sale hanno un piccolo atrio, dove si installerà la postazione della bibliotecaria-lettrice. Quest'ultima figura professionale, chiamata ad operare nella scuola, rappresenta un punto di convergenza fra il progetto biblioteca e il progetto lettura, entrambi saldamente connessi e consequenziali.

Destinatari: alunni della scuola primaria

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Promuovere l'utilizzo della biblioteca intesa come centro di documentazione e laboratorio per l'apprendimento;
- Suscitare interesse per la lettura e promuovere un atteggiamento positivo nei suoi confronti;
- Educare all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione e alla comunicazione con gli altri;
- Favorire gli scambi di idee fra studenti;
- Favorire gli scambi di idee fra lettori di età e di culture diverse imparando a rispettarle e a considerarle fonte di arricchimento;
- Favorire un approccio affettivo ed emozionale, non solo scolastico, con il libro;

- Fornire le competenze necessarie per utilizzare una corretta comunicazione verbale e non verbale;
- Promozione culturale del territorio;
- Incentivazione, condivisione e diffusione, attraverso le reti, dei progetti di ricerca in tutti gli ambiti disciplinari prodotti dalla scuola durante l'anno scolastico;
- Favorire la socializzazione e integrazione.

7.10 Laboratorio artistico: ARTISTICA-MENTE

Premessa: il laboratorio è finalizzato a sviluppare le capacità espressive di tutti gli alunni coinvolgendoli in un'attività di laboratorio in cui possano vivere l'arte sviluppando la creatività, divenire consapevoli delle proprie capacità manuali ed artistiche e possano imparare l'armonia delle forme e dei colori. Dare spazio alla dimensione affettiva (vissuti, ansie, paure, aspettative...) attraverso una libera creazione e non ultimo acquisire la consapevolezza delle proprie possibilità, darà a ciascun alunno la possibilità di essere artefice e non solo fruitore di cose belle e utili oltre che favorirà l'integrazione e l'inclusività degli alunni con BES che sperimenteranno le proprie potenzialità in ambienti gioiosi e destrutturati. Compito della scuola è infatti creare un ambiente accogliente e di supporto, promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento, favorire l'acquisizione di competenze collaborative, promuovere culture, politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante. Gli alunni realizzeranno dei manufatti in occasione delle diverse festività come Natale, Pasqua, feste della mamma e del papà, consegnati in seguito alle famiglie. Ogni anno vengono scelti materiali diversi lavorati con tecniche adeguate. Vengono organizzate molte attività di gruppo che favoriscono la manipolazione e la creatività, come la realizzazione di cartelloni con le varie tecniche di pittura, del collage, della manipolazione e altro materiale.

Destinatari: alunni della Scuola d'Infanzia e Primaria

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Favorire l'integrazione e la promozione delle pari opportunità nel rispetto della diversità.
- Acquisire nuove conoscenze nel disegno, nell'uso dei colori, nelle tecniche pittoriche e nell'utilizzo di materiali creativi differenti.
- Acquisire autonomia nell'uso di linguaggi artistici e creativi come possibilità di espressione del proprio essere e del proprio modo di vedere le cose.
- Sviluppare la motricità fine della mano attraverso la manipolazione.
- Migliorare la coordinazione oculo-manuale attraverso l'uso di materiali diversi.
- Favorire, attraverso lo sviluppo di attività artistiche, l'espressione delle capacità creative individuali.
- Utilizzare in modo corretto il materiale facendo attenzione a non sprecarlo e a rimmetterlo in ordine dopo averlo usato in quanto proprietà di tutti.
- Comprendere che le immagini costituiscono un linguaggio e che attraverso esse si può comunicare (nel disegno, nella pittura, nel modellaggio, nella vita...).

- Accostarsi alla varietà dei beni culturali, con particolare riferimento a quelli presenti nell'ambiente (opere di scultura e pittura, di arte decorativa...).
- Condividere in gruppo contenuti legati alla relazione, alla multiculturalità, ai diritti, alla storia. Lavorare in gruppo imparando a chiedere e fornire aiuto.
- Esporre le proprie idee e proposte ed ascoltare quelle degli altri.
- Far comprendere l'importanza di arricchire le proprie conoscenze non solo attraverso la realizzazione delle attività, ma anche attraverso la condivisione del lavoro svolto.
- Sviluppare la fantasia e l'immaginazione.
- Sviluppare comportamenti relazionali positivi di collaborazione, rispetto e valorizzazione degli altri.

7.11 Progetto piscina⁴

Premessa: si tratta di un progetto di promozione sportiva destinato agli studenti della scuola Primaria e Infanzia. Gli alunni verranno accompagnati una volta alla settimana dalle insegnanti presso una piscina che dista circa un chilometro dalla Scuola, con servizio Pullman. Qui, Istruttori forniti del titolo specifico riconosciuto dalla F.I.N., impartiscono una lezione di nuoto a gruppi di bambini selezionati in base al loro livello di abilità. In questo modo la Scuola viene incontro alle famiglie che, sia per motivi economici sia per ragioni di organizzazione del tempo, non potrebbero assicurare ai figli il raggiungimento di tale competenza. Al termine dell'anno scolastico, gli alunni che hanno partecipato a questo laboratorio, ricevono un attestato con il grado di brevetto raggiunto.

Destinatari: alunni della scuola d'Infanzia e Primaria

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Avviare i bambini verso una attività fisica fondamentale soprattutto nell'età della loro crescita e nello stesso tempo di dotarli di una competenza che si rivelerà importante per noi che viviamo in un paese molto vicino al mare.

7.12 Progetto danza⁵

Premessa: Il progetto intende promuovere la conoscenza e la sperimentazione della danza da parte degli alunni della scuola Primaria e d'Infanzia come strumento di socializzazione, conoscenza di sé, integrazione, ampliamento culturale. Il linguaggio della danza, nella sua varietà storica e geografica, rappresenta il tramite per esplorare le diverse culture che lo hanno prodotto nel tempo e nello spazio. Il progetto si collegherà quindi ai programmi didattici nell'ottica della interdisciplinarietà. All'approccio didattico di ricerca teorica, saranno sempre abbinati laboratori pratici in cui gli alunni potranno sperimentare molteplici tipologie di balli sotto la guida di esperti esterni di comprovata professionalità. Ogni percorso tematico,

⁴ Sospeso durante il periodo pandemico

⁵ Sospeso durante il periodo pandemico

sviluppato in orario sia scolastico sia extrascolastico, si concluderà con uno spettacolo aperto al pubblico. Le attività si svolgeranno nel periodo compreso tra ottobre a maggio all'interno dei locali della palestra con un'insegnante specializzata in accademia di danza. I bambini saranno suddivisi per fasce d'età. Il corso si conclude con un saggio di danza classica e moderna.

Destinatari: alunni della scuola d'Infanzia e Primaria

Obiettivi formativi e competenze attese:

- sviluppo della conoscenza di sé e della propria corporeità;
- miglioramento della socializzazione e delle relazioni interpersonali;
- miglioramento della coordinazione e dell'orientamento spazio-temporale;
- ampliamento delle proprie competenze storico-geografiche;
- ampliamento delle proprie competenze musicali;
- sviluppo delle competenze comunicative attraverso il linguaggio della danza.

7.13 Progetto laboratorio teatrale⁶

Premessa: La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola. Nell'uso più comune con il termine drammatizzazione si intendono genericamente tutte le forme di uso dei mezzi teatrali a fini educativi. È un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda. La drammatizzazione infatti significa: - socialità: l'attività teatrale implica l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli. La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata. L'attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, può rispondere ai bisogni più urgenti che i bambini si trovano ad affrontare nella complessità della società contemporanea e della sua crisi di certezze e aspettative. Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare sé stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo. Significa inoltre avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno spazio protetto in cui l'errore venga accolto e non censurato anche per i bambini svantaggiati o con problemi relazionali. Per tutte queste ragioni l'attività teatrale può rispondere efficacemente ai nuovi e urgenti bisogni dei bambini. Rendere i bambini protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento. Se poi questo progetto è la costruzione di un evento teatrale, che mette in gioco la sensibilità, l'affettività e il linguaggio del corpo, la spinta a lavorare insieme e usare tutte le proprie capacità e competenze diventa potentissima. Il laboratorio si articola nel periodo che va da ottobre a maggio nei locali della scuola per un tempo di 2 ore settimanali. L'insegnante che segue il corso è specializzato nelle attività di drammatizzazione e rappresentazioni teatrali. Il

⁶ Sospeso durante il periodo pandemico

percorso si conclude con una rappresentazione teatrale che vede coinvolti sia i bambini sia le famiglie nell'organizzazione dello spettacolo.

Destinatari: alunni della scuola Primaria

Obiettivi formativi e competenze attese:

- Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale;
- sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola;
- potenziare e rafforzare la conoscenza di sé e dell'altro;
- educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione;
- offrire una più compiuta possibilità d'integrazione ai bambini con qualche difficoltà;
- ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche;
- Comprendere un testo teatrale, individuare personaggi, ambienti sequenze, avvenimenti, relazioni;
- comprendere i messaggi della narrazione.
- Interpretare in modo efficace situazioni di dialogo;
- saper utilizzare il linguaggio mimico, gestuale, motorio e musicale;
- saper ascoltare e concentrarsi;
- sapersi rapportare con il pubblico.

7.14 Progetto l'arte del Kung fu⁷

Progetto Kung Fu (Primaria-Infanzia): il Kung fu è una disciplina che coniuga l'arte, quindi la bellezza del movimento, con la marzialità ossia lo studio e le strategie del combattimento. Il termine Kung Fu viene da Gong Fu e significa "Duro Lavoro". Tale disciplina, arte marziale con una storia millenaria alle spalle, si rivela altamente benefica per una crescita armoniosa dei bambini in un mondo che tende a minare le basi della loro sicurezza e della loro disciplina. Il corso si svolge da ottobre a maggio, per un'ora settimanale, nei locali della scuola con un istruttore di Kung Fu.

Destinatari: alunni della scuola Primaria

Obiettivi formativi e competenze attese:

- affrontare un percorso di studio motorio ed emozionale tutti insieme, in piena sintonia, divertendosi, imparando a seguire lo stesso ritmo, le stesse regole e sviluppando abilità e spirito di condivisione.

⁷ Sospeso durante il periodo pandemico

8. LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Per la valutazione del lavoro scolastico valgono i criteri e le norme indicate dalla legislazione scolastica italiana vigente (**Allegato n.4**); tali criteri, previamente discussi e scelti dal Collegio Docenti e dal gruppo classe, sono presentati ai genitori all'inizio dell'anno scolastico nel corso dell'Assemblea di classe.

Va sottolineato, inoltre, che la valutazione ha come primo criterio quello della formazione e della promozione umana e culturale dell'alunno, attraverso un impegno sistematico e periodico di osservazione documentata in itinere.

Per un'equa valutazione si terrà conto del livello di partenza dell'alunno sia per rilevare la situazione iniziale del contesto socio-familiare in cui vive, sia delle sue effettive capacità, attitudini e abilità.

Il processo di valutazione si avvale di:

- Strumenti oggettivi — misurativi per la verifica dei livelli conoscenza;
- Uso di griglie di osservazioni per la rilevazione di aspetti non quantificabili;
- Interazioni colloquiali
- Riflessione collegiale dei dati rilevati e del loro utilizzo.

Nel corso di questo triennio, la scuola realizzerà un archivio di modelli per la valutazione di ingresso, intermedia e finale al fine di unificare i criteri e osservare gli effettivi obiettivi raggiunti.

In sede di programmazione, i Docenti mettono a punto le suddette prove di verifica degli apprendimenti che vengono poi utilizzate:

- Iniziali (test d'ingresso)
- Formative (intermedia di un percorso o periodo didattico)
- Finali.

8.1 La valutazione del servizio

Al termine di ogni Anno Scolastico, verrà effettuata una rilevazione mediante un Questionario di soddisfazione del servizio scolastico, somministrato ad un campione casuale e anonimo dei Genitori di ogni ordine e grado. Analogo *Questionario* viene somministrato a tutto il Personale Docente e non Docente.

I risultati sono oggetto di attenta analisi da parte del CDA, della Direttrice e del Collegio Docenti e oggetto di riflessione da tradurre in adeguamenti e riprogettazione del P.T.O.F. per meglio rispondere alle esigenze dei fruitori del servizio.

La scuola Paritaria *Maestre Pie Venerini* intende continuare a sottoporre se stessa e le proprie attività educative e didattiche a costante verifica e valutazione qualitativa, sia come autoanalisi interna da parte del Collegio dei Docenti, sia esterna da parte delle Famiglie, al fine di continuare a fornire servizi e prodotti di gradimento, di affidabilità, di competenza e di solidità e di migliorare sempre l'offerta formativa della programmazione didattico- educativa.

9. ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA CONTINUITÀ DEI PROCESSI EDUCATIVI

La continuità educativa, come recita la C.M. n. 339 del '92, nasce dal voler garantire all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e integrale, che miri ad uno sviluppo integrale della persona.

La continuità educativa, nella nostra Scuola si attua con attività di plesso e di interclasse, che permettono l'articolazione modulare di gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse nella dimensione verticale.

Per realizzare la continuità si effettuano incontri periodici fra gli insegnanti dei due ordini di scuola, per confrontarsi su problemi di ordine didattico, organizzativo e sugli incontri di formazione e di aggiornamento dei Docenti.

La Scuola amplia la propria offerta formativa con le seguenti strategie:

- Ascolto dell'alunno
- Educazione alla salute nelle tre dimensioni: fisica, psichica e socio ambientale (malattie infettive e prevenzione - equilibrio ecologico e sua tutela)
- Educazione alimentare
- Laboratorio di teatro
- Valutazioni a metà quadrimestre
- Attività di accoglienza
- Attività di orientamento
- Incontri con esperti
- Scambi di orientamento con scuole secondarie di I grado.
- Avvio di un percorso formativo per la Scuola Secondaria di Primo grado

Nel prossimo triennio, inoltre, la Scuola si propone di costruire un ponte tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, ospitando un percorso per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

10. I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Il contratto formativo (**Allegato 6**), contenente l'insieme degli impegni che la Scuola si assume nei confronti degli Alunni e delle Famiglie, è uno strumento caratterizzante della vita della Scuola moderna e pone al centro del rapporto formativo, inteso come servizio, la trasparenza, cioè la definizione esplicita di tutti gli aspetti del percorso didattico - educativo proposto dall'Istituto.

Con esso la Scuola si impegna a fornire una certa prestazione, controllabile, ma contemporaneamente richiede una collaborazione attiva da parte di coloro che usufruiscono del servizio.

A tal fine la Scuola assicura:

- colloqui con i genitori dei nuovi iscritti
- presentazione della programmazione didattico - educativa annuale e del regolamento della scuola
- istituzione e funzionamento degli organi collegiali

- richiesta di autorizzazione e conferma di viaggi di istruzione e uscite culturali
- comunicazione orario scolastico
- convocazione dei rappresentanti dei genitori
- convocazione informativa sull'andamento didattico - disciplinare degli alunni
- colloqui individuali con i Genitori.

11. LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

11.1 Il Responsabile Ente Gestore dell'Istituto

La Direzione Generale della Scuola *Maestre Pie Venerini* è costituita dalla Cooperativa che promuove e attua tutte le iniziative, attivando le strutture necessarie affinché si crei l'ambiente adatto all'azione formativa. Essa delega alla Direzione la programmazione delle attività e la distribuzione delle risorse, la selezione delle risorse umane e la vigilanza sull'adeguatezza del sistema retributivo.

11.2 Il Responsabile della Sicurezza

È una persona dotata della preparazione richiesta per controllare la sicurezza delle persone e degli ambienti di lavoro e per assicurare l'applicazione della normativa europea e nazionale.

11.3 La Segreteria e i servizi amministrativi

La segreteria fa capo alla Direzione Generale.

La Scuola garantisce i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- procedure celeri
- trasparenza
- servizi di segreteria informatizzati
- flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico

Standard specifici delle procedure

- la distribuzione dei moduli d'iscrizione è effettuata "a vista" nei giorni previsti, in orario potenziato e pubblicizzato in modo efficace
- i documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dai Docenti incaricati
- l'ufficio di segreteria - compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo - garantisce un orario d'apertura al pubblico, di mattina e di pomeriggio, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.

La Scuola assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione.

11.4 I Docenti

Progettano occasioni d'apprendimento che formino gli alunni, assicurano loro una preparazione culturale di base, li rendono protagonisti attivi del proprio processo di crescita.

Ad essi sono richiesti: i titoli professionali e abilitanti, una solida formazione culturale e una specifica competenza disciplinare.

La professionalità docente si configura inoltre come collegialità e richiede un continuo lavoro d'aggiornamento e di specializzazione, tenendo conto anche delle richieste e delle offerte del territorio.

La progettazione e la realizzazione dei progetti formativi si avvale anche di risorse umane esterne alla Scuola, prevedendo interventi d'esperti per realizzare attività d'animazione culturale, corsi specifici aggiuntivi, coinvolgendo professionisti di settore, specialisti, testimoni d'esperienze significative.

11.5 Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto, che resta in carica per tre anni scolastici, si configura come momento di convergenza dei gradi di istruzione presenti: Scuola dell'Infanzia, Sez. Primavera e Scuola Primaria. Nella nostra Scuola è costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 6 dei genitori degli alunni e il dirigente scolastico. La giunta esecutiva è composta da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, da un genitore e dal dirigente scolastico.

Compiti e funzioni del Consiglio di Istituto:

- formula (fatte salve le competenze degli altri Organi Collegiali) i criteri generali per la programmazione dell'attività scolastica e per l'attuazione d'attività comuni ai due gradi d'istruzione;
- approva ed eventualmente modifica il Progetto Educativo della Scuola di P.T.O.F.;
- adotta un Regolamento interno della Scuola;
- adegua il Calendario scolastico alle specifiche esigenze della Scuola, valendosi delle facoltà di volta in volta concesse dalle Autorità Superiori;
- promuove i contatti con gli Enti e con le altre Scuole;
- promuove iniziative di carattere sociale, culturale e formativo, affidandone l'attuazione agli Organi competenti.

11.6 Il Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti, sulle indicazioni generali della Scuola, dei Progetti e dei Programmi ministeriali, procede ad un'analisi della situazione ambientale e individua i bisogni educativi, ricerca contenuti, nuove metodologie e attua innovazioni, progetta la formazione dei

Docenti, attua la Programmazione educativa relativa alle attività scolastiche, di Educazione alla salute, di Orientamento, di Accoglienza e propone altre attività culturali. Inoltre procede alla programmazione pianificandone l'attività didattica ordinaria, integrativa e aggiuntiva e ne delibera i criteri di Verifica e di Valutazione, organizza uscite e viaggi d'istruzione.

Il Collegio dei Docenti ha il compito di effettuare un'analisi delle domande/offerte del territorio, di vagliare eventuali proposte, di procedere ad un'analisi delle risorse umane e materiali, di procedere all'elaborazione dei progetti in merito ai contenuti, all'organizzazione del lavoro e delle risorse effettuando una pianificazione temporale.

Il Collegio si riunisce periodicamente e ha poteri:

- **deliberativi** in materia di funzionamento didattico della Scuola, specie per quanto attiene la programmazione didattica, l'adeguamento del programma alle esigenze dell'ambiente, l'adozione e la conferma dei libri di testo e la scelta del materiale didattico, la gestione delle risorse umane dei servizi e delle strutture;
- **propositivi** in materia di formazione delle classi e dell'orario scolastico e in materia di sperimentazione e aggiornamento;
- **di verifica** dell'andamento didattico della Scuola, con particolare riguardo all'opportunità di intervenire sulle modifiche da apportare alla programmazione e di organizzare, in forme adeguate eventuali correzioni

11.7 La formazione in servizio dei Docenti

La Scuola Paritaria *Maestre Pie Venerini* organizza corsi di formazione per tutti i Docenti. L'Ente Gestore segnala ordinariamente i vari corsi di aggiornamento realizzati attraverso la piattaforma FONDER e dalle Università, da altre Associazioni ed Enti.

La partecipazione a tali corsi di qualificazione professionale, può essere richiesta dall'Ente gestore o è lasciata alla libertà e all'interesse dei singoli Docenti.

La Scuola aderisce ai momenti di formazione e riflessione per i docenti, finalizzati alla crescita della loro vocazione di educatori cattolici e alla loro partecipazione al carisma pedagogico della Santa Rosa Venerini anche all'interno della Scuola, organizzati dall'Istituto Maestre Pie Venerini poiché la Cooperativa ne condivide il progetto educativo.

12. LA FUNZIONE OBIETTIVO

Facendo riferimento al comma 14 della Legge n. 107 del 2015, il Dirigente indica ai Collegi Docenti dei due ordini di istruzione le seguenti Funzioni — Obiettivo:

- Coordinamento e valutazione del P.T.O.F.

- Coordinamento e utilizzo dei diversi laboratori e cura della documentazione educativa.
- Coordinamento delle aree progettuali delle attività aggiuntive e rapporti con il territorio. Visite guidate.
- Coordinamento sperimentazione, attività di recupero, di integrazione e di continuità.

13. REGOLAMENTI

13.1 Regolamento Scuola dell'Infanzia

La nostra Scuola offre un servizio educativo, aperto a tutti gli alunni e le alunne di età compresa tra i 2 e i 5 anni, per offrire a questi un luogo di formazione, socializzazione e di studio delle loro potenzialità cognitive, soggettive e sociali, al fine di favorire il benessere e l'armonico sviluppo psico-fisico. Nell'esercizio della sua funzione, la Scuola si pone come protagonista attiva dell'educazione del minore, in collaborazione (ed a sostegno) della famiglia.

1. La scuola apre alle ore 8:00 di ogni giorno dal lunedì al venerdì. L'entrata della Scuola dell'Infanzia è prevista tra le 8.30 e le 09:00, gli orari di uscita sono alle ore 12:50, alle ore 14:20 e alle ore 15:50. La scuola, su richiesta, presta il servizio pre-scuola dalle ore 07:30 alle ore 08:30 e post-scuola dalle ore 15:50 alle ore 17: 30.
2. La mancanza di puntualità al mattino ostacola il regolare inizio delle lezioni, pertanto si raccomanda il rispetto degli orari fissati.
3. Qualora si presentassero problemi che apportino ritardo al ritiro dell'alunno, rispetto all'orario stabilito, si prega di avvisare telefonicamente al numero della scuola. Si pregano i genitori di limitare a casi urgenti o clinicamente necessari le uscite in altri orari.
4. Il calendario scolastico verrà reso noto e affisso all'entrata della scuola.
5. Non è permesso ai genitori l'accesso alle aule se non per ragioni speciali e al di fuori dell'orario di frequenza degli alunni. Gli alunni saranno lasciati all'ingresso alla bidella, fatta eccezione per il periodo degli inserimenti.
6. I genitori devono comunicare per scritto, sugli appositi moduli (annuali e giornalieri) i nominativi delle persone delegate a ritirare il bambino da scuola. I bambini non saranno affidati a persone di cui non risulti delega scritta o a minori.
7. **In casi del tutto eccezionali** la scuola accetterà previa chiamata telefonica un sms ove il genitore dichiara sotto la sua responsabilità la delega al ritiro. Se il ritiro viene affidato a persona conosciuta e censita dalla scuola è sufficiente un sms del genitore.
8. Non sono ammessi a scuola alunni affetti da malattie infettive diffuse e comunque contagiose o quelli affetti da malattie incompatibili con la vita in comune. I genitori devono attenersi e rispettare scrupolosamente le più comuni norme igieniche e profilattiche (igiene personale, del vestiario, dell'alimentazione). Quindi, nell'interesse della collettività, è indispensabile che gli alunni che presentano segni evidenti, anche iniziali, di qualsiasi malattia (febbre, diarrea, tosse, raffreddore,...) non frequentino la scuola.

9. Le assenze degli alunni devono essere sempre motivate. In caso di malattia infettiva c'è l'obbligo di informare la Direzione. Il certificato medico è richiesto nei casi in cui ci sia bisogno della certificazione per misure di profilassi previste a livello nazionale e internazionale per esigenze di sanità pubblica per la scuola dell'Infanzia è necessario dopo il terzo giorno di assenza.
10. In caso di assenza prolungata per motivi familiari dovrà essere prodotta un'autocertificazione prima dell'assenza stessa.
11. L'alunno che presenta temperatura oltre i limiti normali fissati in 37.5° o disturbi gastroenterici, dolori auricolari, lacrimazione e arrossamento degli occhi, per motivi precauzionali dovrà essere allontanato dalla scuola in attesa che il medico curante diagnostichi la malattia e precisi il periodo di allontanamento.
12. La Scuola **non** può somministrare medicinali di nessun genere, fatta eccezione casi particolari per i quali gli alunni abbiano bisogno di medicinali salvavita. Questi verranno somministrati soltanto con prescrizione medica ed autorizzazione scritta dei genitori.
13. Nel caso in cui un alunno è intollerante ad uno o più alimenti è necessario un certificato medico che lo attesti.
14. Gli alunni a scuola devono indossare la divisa approvata dal Consiglio d'Istituto in data 07/05/2014 in perfette condizioni igieniche.
15. Non è permesso portare da casa oggetti (giocattoli) per ragioni igieniche inoltre non si fa responsabile di eventuali perdite di oggetti di valore (Catenine, braccialetti ecc.).
16. Per partecipare alle uscite didattiche, gli alunni devono presentare, entro e non oltre la data richiesta dall'insegnante, l'autorizzazione firmata dai genitori.
17. I colloqui con le insegnanti verranno stabiliti in giorni fissi previo avviso.
18. Il rapporto insegnanti-genitori deve avvenire esclusivamente all'interno della Scuola nei giorni e nelle ore fissate. Eventuali comunicazioni dovranno essere effettuate attraverso il numero ufficiale della scuola evitando l'utilizzo del numero personale dei Docenti. Si rende noto che i Docenti non parteciperanno a gruppi "social media" della classe o dei genitori (Whatsapp, Messenger, Facebook ecc.). I genitori sono pregati di parlare direttamente con le persone interessate in modo rispettoso, privato e dialogante.
19. Qualunque sottolineatura o suggerimento nei confronti della scuola va rivolta esclusivamente ai responsabili della stessa, non di fronte a terze persone soprattutto ai bambini.
20. Nell'ambito della coeducazione i rapporti tra gli alunni sono improntati alla correttezza e all'amicizia, in modo da realizzare una convivenza altamente umana e formativa.
21. I genitori si impegnano ad assicurare il rispetto, da parte degli Alunni delle norme disciplinari della Scuola e ad agevolare il compito educativo del corpo docente e del personale non docente. Altresì dimostreranno rispetto verso la scuola con un comportamento dignitoso sia nella persona che nel vestire.
22. Agli alunni si richiede un doveroso rispetto per gli arredi e per gli ambienti. Eventuali danni dovranno essere risarciti dai legali rappresentanti.

23. All'inizio di ogni anno scolastico avverrà l'elezione degli Organi Collegiali per la quale è richiesta la partecipazione attiva di tutti i genitori, poiché attraverso gli organi collegiali (rappresentante di classe, rappresentante d'Istituto) i genitori si fanno parte attiva della scuola e possono esprimere il loro pensiero e dare suggerimenti e consigli per la gestione dell'anno scolastico.
24. Il pagamento del contributo mensile dovrà avvenire entro il 5 di ogni mese, eventuali variazioni dovranno essere concordate con la direzione.
25. Tutti i pagamenti sono da effettuarsi esclusivamente in direzione nei giorni e negli orari previsti.
26. Il buono pasto è riutilizzabile solo se l'avvenuta non frequenza è comunicata entro le ore 10:00.
27. L'iscrizione va annualmente confermata al dirigente scolastico entro la data comunicata dalla USR del Lazio e la quota va versata in un'unica rata. In caso di rinuncia alla frequenza, la quota di iscrizione non verrà restituita.
28. L'atto di iscrizione costituisce piena accettazione del Progetto Educativo, del Regolamento e delle direttive della Scuola. Inoltre affinché l'iscrizione venga considerata valida dovrà essere corredata di:
 - consenso al trattamento dei dati personali secondo gli art. 6,7 e 9 del Regolamento UE 2016/679 debitamente compilati e firmati
 - consegna del libretto vaccinale aggiornato
 - pagamento della quota d'iscrizione e la consegna del modulo d'iscrizione debitamente compilato e firmato da entrambi i genitori.

13.2 Regolamento Scuola Primaria

La nostra Scuola offre un servizio educativo, aperto a tutti gli alunni e le alunne di età compresa tra i 6 e i 10 anni, per offrire a questi un luogo di formazione, socializzazione e di studio delle loro potenzialità cognitive, soggettive e sociali, al fine di favorire il benessere e l'armonico sviluppo psico-fisico. Nell'esercizio della sua funzione, la Scuola si pone come protagonista attiva dell'educazione del minore. La famiglia, con la richiesta d'iscrizione a questa Scuola, esprime la condivisione del Progetto Educativo e contestualmente s'impegna a collaborare alla sua realizzazione.

1. La scuola apre alle ore 8:00 di ogni giorno dal lunedì al venerdì, l'orario delle lezioni del mattino è compreso fra le ore 8:10 e le ore 13:30 e per i giorni dei rientri dalle 8:10 alle 16:20. La scuola, su richiesta, presta il servizio pre-scuola dalle ore 07:30 alle ore 08:00 e post-scuola dalle ore 16:00 alle ore 17:30.
2. Gli orari di uscita sono scaglionati dalle ore 13:20 alle ore 13:30; alle ore 14:30 e scaglionati dalle ore 15:50 alle ore 16:30. Qualora si presentassero problemi che apportino ritardo al ritiro dell'alunno, rispetto all'orario stabilito, si prega di avvisare tramite telefono. Si pregano i genitori di limitare a casi urgenti le uscite in altri orari,

specialmente nei giorni del rientro (martedì e giovedì). In ogni caso non potranno essere ammesse più di due uscite anticipate se non per motivi di salute. (dall'anno 2019 l'Ufficio Scolastico Regionale vuole essere informato anche delle uscite anticipate)

3. Secondo l'orario stabilito, le lezioni hanno inizio alle ore 8:10 per le classi IV e V e 8:30 per le classi I, II, e III. I genitori lasceranno i bambini nell'atrio. L'entrata è prevista scaglionata per classi IV e V dalle 8:00 alle 8:10 e alle 8.30 per le classi I ; II e III. La mancanza di puntualità al mattino ostacola il regolare inizio delle lezioni, pertanto si raccomanda il rispetto degli orari fissati.
- 4.. Non è permesso ai genitori l'accesso alle aule se non per casi eccezionali e fuori dell'orario di lezione.
5. Le lezioni sono sospese nei giorni indicati dal calendario scolastico approvato dal Consiglio d'Istituto e dall'Ufficio Scolastico Regionale.
6. La ricreazione ha la durata di 30 minuti per le classi II, III, IV, V e di 45 per la classe I
7. I genitori devono comunicare per scritto, sugli appositi moduli (annuali e giornalieri) i nominativi delle persone delegate a ritirare il bambino da scuola. I bambini non saranno affidati a persone di cui non risulti delega scritta o a minorenni.
8. **In casi del tutto eccezionali** la scuola accetterà previa chiamata telefonica un sms ove il genitore dichiara sotto la sua responsabilità la delega al ritiro. Se il ritiro viene affidato a persona conosciuta e censita dalla scuola è sufficiente un sms del genitore.
9. Ai genitori è richiesta la puntualità nel ritiro dei propri figli, qualsiasi ritardo dovrà essere avvisato al telefono della Scuola
10. I genitori sono tenuti a collaborare con la scuola per evitare assenze intenzionali e giustificazioni prive di serie motivazioni, tenendo conto che in un anno scolastico se il numero delle assenze supera un terzo della frequenza annuale l'alunno non potrà accedere alla classe successiva. Il giorno di rientro non frequentato è da calcolarsi come un giorno e mezzo di assenza.
11. Le assenze degli alunni devono essere sempre motivate. Qualora la famiglia decida di un'assenza programmata per il proprio figlio/a dovrà giustificarla in anticipo In caso di malattia infettiva c'è l'obbligo di informare la Direzione. Il certificato medico è richiesto nei casi in cui ci sia bisogno della certificazione per misure di profilassi previste a livello nazionale e internazionale per esigenze di sanità pubblica ed in ogni caso al superamento del 5° giorno di assenza.
12. Non sono ammessi a scuola alunni affetti da malattie infettive diffuse e comunque contagiose o quelli affetti da malattie incompatibili con la vita in comune. I genitori devono attenersi a rispettare scrupolosamente le più comuni norme igieniche e profilattiche (igiene personale, del vestiario, dell'alimentazione). Quindi, nell'interesse della collettività, è indispensabile che gli alunni che presentano segni evidenti, anche iniziali, di qualsiasi malattia (febbre, diarrea...) non frequentino la scuola.
13. L'alunno che presenta temperatura oltre i limiti normali fissati in 37.5° o disturbi gastroenterici, dolori auricolari, lacrimazione e arrossamento degli occhi, per motivi

precauzionali dovrà essere allontanato dalla scuola in attesa che il medico curante diagnostichi la malattia e precisi il periodo di allontanamento.

14. La Scuola **non** può somministrare medicinali di nessun genere, fatta eccezione casi particolari per i quali gli alunni abbiano bisogno di medicinali salvavita. Questi verranno somministrati soltanto con prescrizione medica ed autorizzazione scritta dai genitori.
15. Per educare ad una maggiore responsabilità, in caso di assenza ogni alunno è tenuto a provvedere personalmente ed autonomamente ad aggiornarsi sulle lezioni svolte e i compiti assegnati.
16. Nel caso in cui un alunno è intollerante ad uno o più alimenti è necessario un certificato medico che lo attesti.
17. Gli alunni indosseranno la divisa propria della Scuola tutti i giorni.
18. I compleanni saranno festeggiati durante la ricreazione, e con cibi provenienti da strutture certificate .
19. Per partecipare alle uscite didattiche, gli alunni devono presentare, entro e non oltre la data richiesta dall'insegnante, l'autorizzazione firmata dai genitori.
20. Il buono pasto consegnato e non fruito, per eventuali uscite anticipate, è riutilizzabile solo se l'avvenuta non frequenza è comunicata entro le ore 11:00.
21. Tutti i pagamenti sono da effettuarsi esclusivamente in direzione in contanti, con carte di pagamento o tramite bonifico.
22. Il pagamento del mensile deve avvenire entro il 5 del mese. Eventuali comunicazioni di pagamento alternativo (trimestrale o semestrale) devono essere concordati con la direzione.
23. L'iscrizione va annualmente confermata al dirigente scolastico entro la data comunicata dalla USR del Lazio e la quota va versata in un'unica rata. In caso di rinuncia alla frequenza, la quota di iscrizione non verrà restituita.
24. Avvisi e comunicazioni dei docenti e della dirigente dovranno essere visionati e controfirmati dai genitori
25. L'atto di iscrizione costituisce piena accettazione del Progetto Educativo, del Regolamento e delle direttive della Scuola. Inoltre affinché l'iscrizione venga considerata valida dovrà essere corredata di:
 - consenso al trattamento dei dati personali secondo gli art. 6,7 e 9 del Regolamento UE 2016/679 debitamente compilati e firmati
 - consegna del libretto vaccinale aggiornato
 - pagamento della quota d'iscrizione e la consegna del modulo d'iscrizione debitamente compilato e firmato da entrambi i genitori.
26. Nell'ambito della coeducazione i rapporti interpersonali tra gli alunni sono improntati alla correttezza e all'amicizia, in modo da realizzare una convivenza altamente umana

e formativa.

27. La valutazione del comportamento sarà effettuata in relazione alla disciplina, alla correttezza nei rapporti con insegnanti e compagni, alla assiduità e alla diligenza nei doveri scolastici ed alla puntualità nelle lezioni.
28. Agli alunni si richiede un doveroso rispetto per gli arredi e per gli ambienti. Eventuali danni dovranno essere risarciti dai responsabili.
29. Per i servizi che la scuola presta in orario extrascolastico (doposcuola, post scuola corso di pianoforte, preparazione alla Comunione ecc.) è richiesto un corretto comportamento disciplinare. Nel caso in cui si presentino ripetuti episodi di comportamenti non adeguati, la scuola si riserva di interrompere i servizi senza la restituzione della quota d'iscrizione.
30. Sono previsti provvedimenti disciplinari per gli alunni che usano parole, gesti e scritte scorretti nei confronti degli insegnanti, degli alunni e del personale non docente. (vedi allegato A)
31. La permanenza dei genitori all'esterno della scuola sarà permessa dieci minuti prima del suono della campanella e fino all'uscita degli alunni onde evitare assembramenti e disorientamento dei bambini e di chi li controlla.
32. Gli alunni e i genitori dimostreranno rispetto verso la Scuola con un comportamento dignitoso e distinto, sia nella persona che nel vestire.
33. Il rapporto insegnanti-genitori deve avvenire esclusivamente all'interno della Scuola nei giorni e nelle ore fissate. Eventuali comunicazioni dovranno essere effettuate attraverso il numero ufficiale della scuola evitando l'utilizzo del numero personale dei Docenti. Si rende noto che i Docenti non parteciperanno a gruppi "social media" della classe o dei genitori (Whatsapp, Messenger, Facebook ecc.). I genitori sono pregati di parlare direttamente con le persone interessate in modo rispettoso, privato e dialogante.
34. I genitori si impegnano ad assicurare il rispetto, da parte degli Alunni delle norme disciplinari della Scuola e ad agevolare il compito educativo del corpo docente e del personale non docente.
35. Qualunque sottolineatura o suggerimento nei confronti della scuola va rivolta esclusivamente ai responsabili della stessa, non di fronte a terze persone soprattutto ai bambini.
36. Si rende noto ai genitori che qualora avessero rimostranze nei confronti di un bambino (che non sia il proprio) dovrà rivolgersi all'insegnante o alla Dirigente, mai al minore interessato.
37. Ai genitori viene richiesta un'attiva partecipazione alla vita scolastica dei propri figli impegnandosi a partecipare agli incontri formativi proposti, alle Assemblee di classe, ai colloqui con gli insegnanti fissati e comunicati periodicamente e a ritirare i documenti di valutazione nei tempi prescritti.
38. All'inizio di ogni anno scolastico avverrà l'elezione degli Organi Collegiali per la quale è richiesta la partecipazione attiva di tutti i genitori, poiché attraverso gli organi collegiali (rappresentante di classe, rappresentante d'istituto) i genitori si fanno parte

attiva della scuola e possono esprimere il loro pensiero e dare suggerimenti e consigli per la gestione dell'anno scolastico.

13.3 Regolamento personale scolastico

Regolamento Docenti

Il **Docente** che chiede e/o accetta di far parte dell'Istituto Paritario Maestre Pie Venerini ONLUS intende collaborare alla specifica missione educativa, ispirata al carisma di Santa Rosa Venerini. L'assunzione presuppone l'adesione al Progetto Educativo dell'Istituto che il Docente è tenuto a conoscere e ad attuare.

Ogni Insegnante:

1. È tenuto a trovarsi nell'Istituto almeno dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni, per l'accoglienza degli alunni.
2. Cura l'ordine della classe, il silenzio e l'attenzione durante le lezioni, il contegno corretto degli alunni.
3. Educa gli alunni al rispetto dell'arredo scolastico dell'aula e degli spazi comuni (mensa, palestra, cortile esterno) e all'ordine dell'aula.
4. A ogni alunno assicura attenzione e disponibilità di ascolto.
5. Vigila sugli alunni e sulle attività di cui è responsabile.
6. Evita di allontanare gli alunni dalla classe come provvedimento disciplinare.
7. Non consente loro di recarsi ai servizi senza reale necessità.
8. Al termine di ogni lezione si assicura che gli alunni annotino con esattezza sul proprio diario compiti assegnati e/o eventuali avvisi per i genitori.
9. Accompagna gli alunni per l'intervallo e per l'uscita, senza anticipare né ritardare l'orario indicato, curando il silenzio e il movimento della fila.
10. Durante l'intervallo delle lezioni i docenti sono tenuti, secondo il calendario concordato, all'assistenza degli alunni, sia in aula, sia in giardino, onde prevenire il verificarsi di eventi dannosi. I turni di assistenza e di vigilanza sono concordati annualmente dal Collegio Docenti.
11. In caso di infortunio di un alunno/a, il docente è tenuto ad intervenire tempestivamente, accertarsi dell'entità dell'infortunio, ove possibile medicare e/o in caso di gravità, avvertire tempestivamente i genitori, allertare – se necessario - i soccorsi e redigere il verbale di infortunio.
12. Nel giornale degli insegnanti, disponibile in Direzione, appone la propria firma in entrata ed in uscita, specificando gli orari.
13. Nel registro di classe annota i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni per ciascun obiettivo, individuato in fase di programmazione didattica.
14. Segnala subito alla Famiglia e al Coordinatore eventuali mancanze di rilievo.
15. Nel registro personale riporta le assenze, i ritardi e le uscite anticipate degli alunni e le valutazioni delle prove scritte e delle interrogazioni orali, in modo che risulti chiaramente il giorno in cui l'alunno è stato assente dalla lezione o è stato interrogato. Il registro personale deve essere lasciato a scuola.
16. Archivia le verifiche svolte in classe, in modo che siano disponibili e consultabili.

17. All'inizio dell'anno scolastico il docente prepara e consegna alla Direzione il piano di lavoro (programmazione) preventivo, nel quale è contenuta l'ipotesi didattica che egli intende attuare.
18. Al termine dell'anno scolastico presenta alla Direzione una relazione finale, nella quale, in consuntivo, viene illustrata la situazione della classe circa il comportamento scolastico, il modo in cui è stata attuata l'ipotesi didattica iniziale, il programma svolto, i risultati ottenuti e le proposte per eventuali miglioramenti.
19. Le esercitazioni scritte, coerenti con lo svolgimento delle attività didattiche, devono essere diligentemente corrette e riconsegnate all'alunno con sollecitudine, perché possa rendersi conto degli errori e delle proprie aree di miglioramento.
20. Il docente esige la puntuale consegna dei compiti di casa e verifica la preparazione delle lezioni assegnate.
21. Assicura a ogni alunno un congruo numero di valutazioni che comunica alla famiglia durante i colloqui individuali.
22. L'insegnante non ritiene, in genere, esaurito il suo compito educativo con il lavoro svolto durante le lezioni, ma è disponibile anche al di fuori dell'orario di classe ad accogliere e stimolare le richieste degli alunni mentre sia all'interno della scuola o nei luoghi e gli spazi ad essa annessi.
23. Data la particolare importanza che l'Istituto annette alla collaborazione scuola/famiglia, il docente procura di favorire in ogni modo il dialogo, sia individuale che collegiale, con i genitori degli alunni.
24. Nei giorni e nelle ore stabilite si tiene a disposizione per i colloqui previsti dal calendario scolastico.
25. Assicura la partecipazione ai Collegi dei Docenti, ai Consigli di Classe, alle assemblee con i genitori, organizzate nell'Istituto secondo il calendario programmato.
26. I docenti cui gli alunni sono affidati, durante l'orario di mensa, sono tenuti alla più rigorosa sorveglianza degli stessi e ad effettuare tutti gli interventi di natura educativa necessari, in quanto il tempo della mensa è da intendersi come momento pienamente educativo e opportunità di apprendimento di comportamento responsabile anche nei momenti "liberi".
In particolare gli insegnanti sono tenuti a:
 - a. promuovere nei bambini un comportamento corretto ed educato (tono di voce basso, linguaggio adeguato, consumo dignitoso del cibo, rispetto delle norme igieniche e normativa emergenza COVID);
 - b. invitare serenamente i bambini ad assaggiare il cibo prima di rifiutarlo;
 - c. segnalare i bambini che tendono a rifiutare il cibo o che manifestano problemi durante la consumazione del pasto affinché si informino le famiglie e si concordi con esse il da farsi;
 - d. segnalare al personale della cucina eventuali osservazioni relative al menù, evitando di fare commenti in presenza dei bambini;
 - e. consentire ai bambini di alzarsi da tavola solo per le urgenze (il chiedere di andare in bagno dovrebbe essere un'eccezione);
 - f. invitare gli alunni a lasciare in ordine il tavolo con le sedie adeguatamente accostate, facendo loro raccogliere eventuali tovaglioli o posate cadute a terra.
 - g. Gli educatori che hanno nel gruppo assegnato la presenza di alunni con dieta speciale devono prestare molta attenzione all'assegnazione dei pasti. Dopo pranzo

il docente/assistente guida il proprio gruppo allo spazio individuato per la pausa ricreativa.

27. Poiché l'opera educativa non si completa con le sole attività strettamente didattiche, tutti gli insegnanti faranno il possibile per partecipare alle manifestazioni organizzate dalla scuola.
28. Tutti gli insegnanti sono tenuti al segreto professionale nei riguardi delle persone estranee al Consiglio di classe e non dissociano la loro persona dalle decisioni collegiali.
29. In ottemperanza alla normativa scolastica è fatto esplicito divieto d'impartire lezioni private ai propri alunni e a quelli del proprio Corso.
30. Per il ruolo che riveste e per gli ideali educativi della scuola, il Docente si premurerà di avere sempre un abbigliamento ordinato e decoroso e pretenderà, il decoro della divisa dagli alunni.
31. Analogamente alle norme riguardanti gli alunni, anche ai docenti è vietato l'uso del telefono cellulare durante le ore di scuola. A questa norma si dovrà attenere anche tutto il personale non docente.
32. È vietato fumare in tutti i locali e nelle aree di pertinenza della scuola, per i trasgressori sono previste sanzioni pecuniarie.
33. In caso di assenza, per la relativa comunicazione, attenersi alle disposizioni previste.
34. È fatto obbligo a tutto il personale seguire scrupolosamente quanto indicato nel Protocollo Contenimento Covid-19 dell'anno in corso.

Regolamento Collaboratori scolastici

Il **Collaboratore scolastico** che chiede e/o accetta di far parte dell'Istituto Paritario Maestre Pie Venerini ONLUS intende collaborare alla specifica missione educativa, ispirata al carisma di Santa Rosa Venerini. Durante l'orario delle lezioni, il collaboratore scolastico in servizio collabora nell'espletamento del compito di vigilanza, nell'interesse dei minori affidati alla scuola. Durante l'orario delle lezioni, il collaboratore scolastico in servizio collabora nell'espletamento del compito di vigilanza, nell'interesse dei minori affidati alla scuola. In particolare competono al collaboratore scolastico i seguenti compiti:

- 1) Aprire e chiudere l'edificio scolastico.
- 2) Sorvegliare gli alunni durante l'entrata e l'uscita dalla scuola.
- 3) Vigilare che nessuno, al di fuori del personale scolastico, acceda nei locali scolastici, senza esplicito permesso e/o richiesta del Dirigente scolastico
- 4) Svolgere servizio di portineria.
- 5) Vigilare sugli alunni in caso di momentanea assenza dell'insegnante per necessità urgenti e indifferibili.
- 6) Vigilare sugli alunni, durante l'intervallo, nei pressi dei servizi igienici e delle scale, in assenza dell'insegnante.
- 7) Vigilare sugli alunni che si spostano singolarmente all'interno della scuola (ad esempio per andare ai servizi; per accedere, solo in caso di urgente necessità, al distributore automatico di bevande; ecc.).
- 8) Assistere, in caso di malore o infortunio, gli alunni o il personale, qualora non fossero presenti le figure addette al primo soccorso.

- 9) Controllare sistematicamente le condizioni igieniche dei servizi nell'arco della giornata.
- 10) Collaborare con i docenti per eventuali necessità di igiene personale dei ragazzi.
- 11) Collaborare con i docenti a supporto dell'attività didattica (eseguire fotocopie, preparare sussidi, attrezzature, predisporre spazi ed arredi, ecc.).
- 12) Non valersi di quanto è di proprietà dell'Amministrazione per ragioni che non siano di servizio.
- 13) Svolgere compiti esterni, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico o di chi ne fa le veci.
- 14) Pulire quotidianamente i locali al termine delle lezioni, inclusa l'area esterna all'edificio.
- 15) Controllare lo stato di efficienza degli spazi e degli arredi.
- 16) Nei periodi in cui non si effettuano attività didattiche, i collaboratori scolastici provvederanno ad effettuare pulizie generali di locali e arredi.
- 17) È vietato l'uso dei telefoni cellulari nell'orario di servizio all'interno dell'edificio scolastico, salvo in caso di emergenza.
- 18) È vietato fumare in tutti i locali e nelle aree di pertinenza della scuola, per i trasgressori sono previste sanzioni pecuniarie.
- 19) Rispettare il segreto professionale (tutto ciò di cui è venuto a conoscenza durante lo svolgimento della propria mansione non deve essere divulgato).
- 20) Rispettare l'orario di lavoro ed apporre la propria firma, in entrata ed in uscita sul registro delle presenze, disponibile in Direzione, avendo cura di scrivere gli orari.
- 21) In caso di assenza, per la relativa comunicazione, attenersi alle disposizioni previste.
- 22) In merito all'uso di sostanze detergenti e alla movimentazione dei carichi, vanno seguite ed applicate le norme stabilite dalla normativa vigente.
- 23) Si ricorda che, al di là di particolari funzioni assegnate, ciascun lavoratore è responsabile della sicurezza dell'ambiente di lavoro in cui opera, per cui è tenuto a comunicare al Datore di lavoro e al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con tempestività, qualsiasi problema, anomalia, disfunzione riscontrati. (D.lgs. 81/2008).
- 24) Il personale addetto alla preparazione dei pasti deve mantenere uno standard elevato di pulizia personale ed indossare indumenti adeguati, puliti e, ove necessario, protettivi. Tra le principali **regole di igiene personale** per gli addetti del settore alimentare, vi sono:
 - a. tenere le unghie corte, ben pulite e senza smalto;
 - b. tenere capelli, baffi e barba in ordine;
 - c. non indossare gioielli, anelli, bracciali (possono essere ricettacolo di batteri o cadere inavvertitamente nei cibi);
 - d. in caso di ferite sulle mani, disinfettarle e proteggerle con bende e cerotti impermeabili, ricoprendole con guanti monouso;
 - e. evitare di starnutire o tossire sugli alimenti;
 - f. parlare distanziati dagli alimenti;
 - g. evitare di toccarsi naso, bocca, orecchie durante il lavoro;
 - h. nell'ambiente lavorativo, evitare di consumare cibi/bevande e di fumare;
 - i. adottare un corretto lavaggio delle mani (con sapone monouso e asciugatura igienica, che prevede aria o carta monouso).
- 25) Il personale addetto ai servizi di mensa e gli assistenti cui gli alunni sono affidati durante i pasti, sono tenuti alla più rigorosa sorveglianza degli stessi e ad effettuare tutti gli interventi di natura educativa necessari, in quanto il tempo della mensa è da intendersi come momento

pienamente educativo e opportunità di apprendimento di comportamento responsabile anche nei momenti “liberi”. Ogni persona che lavora in locali per il trattamento di alimenti.
26) Rispettare il protocollo di Contenimento Covid-19.